Anno 107 - Numero 147

Martedì 8 luglio 1975

ULTIME SUL CALCIO MERCATO
CHINAGLIA PENDOLARE?

Servizi sport a pagina 8

TEMPO
Nuvole-Afa

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Nella notte dalla polizia a Roma

UNA RAGAZZA UCCISA NEL COVO DEI "NAP"

Gli agenti scoprono l'indirizzo - Si appostano nell'alloggio in attesa che qualcuno si faccia vivo - All'una, una chiave si infila nella toppa - Il drammatico episodio - Trovati trenta milioni

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 8 luglio.

Una ragazza dei nuclei armati proletari, e che corrisponde probabilmente al nome di Anna Maria Mantini, nata a Fiesole nel 1953, è stata uccisa questa notte in un agguato teso dalla polizia, a Roma, in un covo scoperto di recente, mentre ne varcava la soglia. Il vicebrigadiere del nucleo antiterrorismo della capitale, Antonino Tuzzolillo, di 27 anni, dalla cui pistola è partito il proiettile che ha ucciso la ragazza ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per eventuali reati che potrebbero essergli contestati, come ha spiegato il magistrato, che lo ha invitato a nominarsi un difensore.

Il dramma si è svolto qualche minuto dopo l'una di questa notte, e presenta ancora qualche aspetto poco convincente nella sua meccanica, che è culminata nella morte di Anna Maria Mantini. Non ci sono tracce di un uomo che era stato visto con lei fino a venerdì scorso, e che in seguito è riuscito a sottrarsi alla sorveglianza degli agenti.

La polizia è giunta a questo covo, in via Due ponti, nel quartiere residenziale di Tor di Quinto, sviluppando le indagini compiute nei mesi passati e che avevano portato alla scoperta di sette covi dei Nap. Il 30 giugno e il 2 luglio la polizia ha scoperto altri due covi, e solo oggi ha reso noto il risultato dell'operazione. Il primo è un appartamento intestato a Maria Rosaria Sansica, arrestata; il secondo era di Gentile Schiavone, ricercato, ed è stato frequentato di recente da Rita Gorgone, moglie di Panizzari, l'autore della sanguinosa ribellione nel carcere di Viterbo. Grazie alla scoperta di questi due appartamenti (ma come non è stato reso noto) si è arrivati a via Due ponti.

La ragazza uccisa

Si tratta di un piccolo appartamento in una specie di residence; nello stabile ne esistono altri 51, eguali fra di loro, composti da una camera, bagno e cucina. Ieri pomeriggio, su autorizzazione del giudice Dell'Anno agenti dell'Antiterrorismo e della politica compiono una perquisizione.

Vengono trovati 31 milioni e 900 mila lire in contanti; cinque milioni sono avvolti in una fascetta, sulla quale è scritto «da cambiare». Provengono dal riscatto dell'industriale napoletano Moccia. Fra altri documenti vi è anche il contratto di acquisto di due appartamenti a Reggio Calabria, firmato da Francesca Bruni (pseudonimo di Anna Maria Mantini), un lungo elenco di armi acquistate o da acquistare, 50 cartucce calibro 32, una parrucca nera e 40 chiavi. Inoltre in un «secretaire» vi è un bilancio finanziario dell'organizzazione.

Due documenti sono bastati per l'identificazione della ragazza. Il primo è un passaporto, intestato ad Annamaria Mantini; il secondo è una tessera di libera circolazione sulla rete auto-filo-tramviaria di Firenze, recante lo stesso nome. Secondo le prime indagini Annamaria Mantini sarebbe figlia di un dipendente dell'Azienda municipale di trasporti di Firenze.

Alle 18 comincia l'attesa dei cinque agenti lasciati a sorprendere i «nappisti» nel loro covo. Fuori non è stato lasciato nessuno, per non insospettire chi volesse entrare. L'attesa si è protratta fino all'una, quando si sono sentiti dei passi sul pianerottolo e qualcuno ha infilato una chiave nella toppa. Da questo momento la ricostruzione di quanto è accaduto si fa più difficile, dal momento che ne sono state fornite, in tempi diversi, due versioni, e non è escluso che né l'una né l'altra non corrispondano totalmente alla realtà.

Secondo la prima versione la porta si è aperta e la ragazza è entrata. Uno degli agenti ha intimato l'alt con la pistola in pugno. La giovane avrebbe dapprima cercato di fuggire, poi avrebbe impegnato una colluttazione con l'agente, e nel corso di questa dalla sarebbe partito un proiettile, che l'avrebbe colpita in pieno viso uccidendola.

Nella seconda versione il vicebrigadiere Tuzzolillo, che nella destra stringeva la pistola d'ordinanza, quando il battente si è dischiuso ha cercato di tirarlo verso di sé. La donna avrebbe infilato una mano nella borsetta e contemporaneamente avrebbe cercato di esercitare una tensione in senso contrario; così facendo avrebbe urtato il braccio destro del brigadiere, quello che stringeva l'arma, dalla quale sarebbe partito il proiettile.

Nella borsetta Annamaria Mantini — secondo la polizia — aveva una pistola cecoslovacca calibro 7,65, con il caricatore di sette colpi, un proiettile in canna ed il cane alzato.

Marco Tosatti

TORINO

SPARATORIA IN CENTRO CATTURATO UN BOSS DEI TIR RUBATI

(Servizio a pagina 4)

PIEMONTE

Il presidente dell'Unione Industriale

MOLTE AZIENDE HANNO LAVORO SOLO PER 3 MESI

(Intervista sulla grave crisi a pagina 3)

VACANZE GRATIS PER TUTTI

Ogni giorno "Stampa Sera" pubblica nella pagina della villeggiatura le fasi del referendum sulle spiagge e i bar

(Tutti i particolari a pagina 10)

Provvedimenti urgenti per l'economia

Moro consulta il psi

Il giornale della Confindustria attacca il ministro Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8 luglio.

Moro è alla ricerca di un accordo minimo tra i partiti che appoggiano il suo governo, per fronteggiare in qualche modo la crisi economica che diventa sempre più grave per il Paese. Questa sera, il presidente del Consiglio si incontra con i socialisti Nenni e De Martino.

Moro troverà i socialisti d'accordo nel cercare di varare immediatamente provvedimenti urgenti per l'economia. In vista di questo incontro, Moro si era consultato ieri col ministro del Tesoro, Colombo. Questi gli aveva proposto alcune misure «essenzialmente di carattere amministrativo» (così le definisce il quotidiano degli industriali, *Il Sole-24 ore*) sulla costruzione delle centrali nucleari, sugli investimenti per i telefoni e le opere pubbliche.

Per il momento non c'è null'altro di concreto da parte del ministro del Tesoro e del governo e il *Sole-24 ore* mette sotto accusa il ministro Colombo e il governo per la sua inerzia «*pressoché assoluta*».

«*Da troppo tempo in Italia non si fa politica economica*, scrive il giornale; *andiamo allo sbando senza obiettivi, né strategia, né previsioni, né scelte*». Il quotidiano della Confindustria constata una «*inerzia governativa e parlamentare, una disperante incapacità istituzionale di prendere misure adeguate alla gravità della situazione e di realizzarle*».

Non potrebbe esserci critica più dura per un governo. Ma la dose è ancora più pesante per il ministro Colombo (dc): «*Talune recenti interviste del ministro del Tesoro, Colombo, sono involontariamente raccapriccianti*» a fronte della gravità della situazione.

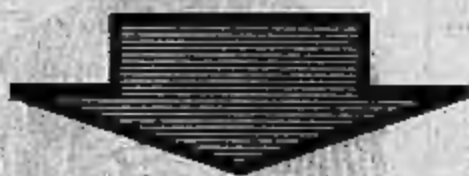
Alberto Rapisarda

Per Pannella il p.m. chiede un anno e mezzo

Roma, 8 luglio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Scorza, al termine della sua requisitoria al processo a carico di Marco Pannella, ha chiesto la condanna dell'imputato ad un anno e 6 mesi di reclusione e la concessione delle attenuanti generiche. (Ag. Italia)

Sciopero dalle 9 alle 13: treni, aerei, tram

DOMANI NON SI PARTE

Ecco le modalità dell'agitazione nel settore dei trasporti decisa per domani, mercoledì:

TRENI — I ferrovieri anticiperanno lo sciopero di mezz'ora: i treni, quindi, non partiranno dalle stazioni capolinea fin dalle 8,30. Quelli partiti prima si fermeranno in una delle stazioni intermedie che raggiungeranno tra le 8,30 e le 9. I lavoratori delle officine e degli impianti fissi si asterranno per tutta la mattinata, quelli degli uffici all'inizio e alla fine del turno. I funzionari direttivi dalle 11 alle 14. Non aderisce allo sciopero la Fisafs.

AEREI — Per le linee internazionali abolite le partenze prima delle 9. Per le linee nazionali saranno cancellati i voli che non raggiungono gli scali di destinazione entro le 9.

TRASPORTI URBANI — Tram, autobus, filobus e mezzi dei trasporti urbani lagunari e dei servizi lacuali si fermeranno ai capolinea qualche minuto prima delle 9. Riprenderanno servizio alle 13.

PORTI — Dalle 9 alle 13 fermi i portuali, i dipendenti dei cantieri navali, i navalmeccanici, gli addetti all'imbarco e sbarco delle merci.

Misteriosa scomparsa di una bimba (3 anni)

Merano, 8 luglio.

Una bambina di tre anni, Ileana Endrizzi, è scomparsa a Merano da ieri pomeriggio. La piccola si trovava con il padre Enzo, tecnico dell'Ospedale provinciale di Merano, nella zona centrale dei portici. Entrati insieme in un negozio, la bimba si è confusa tra la gente ed è sparita.

Inutili sono state le ricerche fatte dalla polizia. Molte persone affermano d'aver visto la piccola in diverse zone della città, ma la testimonianza più sicura è di un bambino, suo compagno di giochi, il quale si è presentato con i genitori alla polizia affermando di aver visto sicuramente Ileana con una signora piuttosto anziana, alta e robusta verso le sei di sera in una zona alla periferia di Merano.

La polizia esclude che si tratti di un rapimento a scopo di estorsione. Enzo Endrizzi, padre della piccola, ha uno stipendio di poco più di duecentomila lire

ultima ora

Merano, 8 luglio.

Ileana è stata ritrovata e consegnata ai genitori. Era stata rapita da una donna di 55 anni soggetta a turbe psichiche, che l'aveva condotta nella sua casa e fatta dormire in un lettino. La donna è stata arrestata. La bambina è in buona salute. Determinante è stata la testimonianza del suo compagno di giochi. Alle ricerche della bambina hanno partecipato un centinaio di uomini. *(Ansa)*

Premi per voi

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo **STABILIMENTO BALNEARE:**

Indirizzo

Località

Desidero segnalare il **BARMAN:**

Nome del locale

Indirizzo

Località

Cognome e nome del lettore:

Indirizzo

Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: **STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino** oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

ASTI

Sposa la ragazza che per amore è finita in carcere

Asti, 8 luglio.

(v. m.) Il muratore Giuseppe Nocera, di 21 anni, che il tribunale ha condannato ieri sera a sei anni di reclusione per favoreggiamento, sfruttamento, minacce e lesioni nei confronti della fidanzata, Filomena Liberto, di 19 anni, nativa di Foggia e residente in città, nonché per detenzione di banconote false, ha interposto stamane appello tramite il difensore, avvocato Armando De Marchi di Torino. Il pubblico ministero aveva chiesto per l'accusato 11 anni.

Il Nocera, con altre tre persone, era pure imputato di estorsione ai danni della mondana Domenica Gagliostro, di 38 anni, ma da questa imputazione è stato assolto. Nel corso del processo la fidanzata del Nocera è stata arrestata in aula per falsa testimonianza e condannata seduta stante a 8 mesi di reclusione (4 in meno della richiesta della pubblica accusa).

I fatti risalgono al maggio scorso, quando la Liberto si recò in questura a denunciare il fidanzato che, oltre a sfruttarla, l'aveva più volte percossa e ferita addirittura con un cacciavite. La polizia andò a perquisire l'abitazione del muratore e vi rinvenne 200 banconote false da 5 mila lire, per cui il Nocera venne immediatamente arrestato.

Ieri, nel corso del processo, la Liberto, pentita, ha cercato di salvare il fidanzato, chiamandolo davanti al tribunale «marito» e sostenendo di non essere mai stata né sfruttata né percossa: la denuncia era falsa, frutto della sua gelosia. I giudici, però, non le credevano e, su richiesta del p.m., ne ordinavano l'arresto, condannandola poi come s'è detto. La giovane donna è ora detenuta nelle carceri femminili di Alessandria, non avendo ottenuto la libertà provvisoria. Intende sposare al più presto il fidanzato per amor del quale s'è fatta condannare: le pubblicazioni sono in corso.

Filomena Liberto

Livorno: l'auto a cento metri dalla riva

Forse gettato in mare il cadavere del conte

Immersioni di sub sotto la costa di Castiglioncello alla ricerca del corpo di De Sayons - Il complice dei custodi assassini lo avrebbe precipitato dalla scogliera - Le indagini continuano

Firenze, 8 luglio.

(u. c.) *Il ritrovamento dell'auto del conte Alfonso de Sayons allarga il raggio della fosca vicenda, aggiungendo mistero al mistero. A meno che non porti alla soluzione di un enigma che per ora rimane tale. Mentre le indagini s'erano svolte finora nell'ambito ristretto di una zona del Chianti dove il conte aveva la villa e dove si presume sia stato ucciso, la scoperta della vettura sulla costiera livornese in località Fortullino, tra Chioma e Castiglioncello, potrebbe rendere ancora più difficile il rinvenimento del cadavere, forse gettato in mare, e quindi il chiarimento di quanto è accaduto.*

L'auto, una Ford «2000» con targa americana, è stata avvistata e poi riconosciuta ieri pomeriggio in una fitta boscaglia, al limite di un sentiero che dalla via Aurelia tende al mare. Sul sedile posteriore, sono state repertate alcune piccole macchie di sangue che si ritiene siano state lasciate dal cadavere del conte. Ad imbattersi nella vettura è stata una pattuglia di antiborseggiatori della squadra mobile di Livorno in servizio di sorveglianza.

In fondo ad un passaggio «clandestino», abituale rifugio di gente che ha bisogno di angoli appartati, c'era la macchina, nascosta tra la fitta vegetazione e non lontano dalla scogliera. Il fondale marino, in questo punto, non è molto profondo.

Resisi conto che la vettura era quella segnalata come l'auto di proprietà del conte de Sayons scomparso giovedì scorso dalla sua villa di Rignana in Chianti, i due agenti hanno immediatamente dato l'allarme. Poco dopo era a Fortullino il capo della squadra mobile di Livorno, raggiunto più tardi dagli inquirenti che hanno condotto finora le indagini nel Chianti, tra i quali il sostituto procuratore della Repubblica dott. Persiani.

Sono state raccolte anche alcune testimonianze sulle quali viene però mantenuto il più stretto riserbo. Non si è raggiunta la prova certa che il cadavere del conte sia stato gettato in mare ma il sospetto pare più che fondato. Tuttavia è trapelato che una «signora», abituale frequentatrice del boschetto, avrebbe riferito agli inquirenti d'aver sentito, due notti fa, le voci concitate di gente che s'affannava in qualche impresa, laboriosa, con ogni evidenza, sollecitandosi reciprocamente a far presto.

Il rinvenimento della Ford nei pressi di Castiglioncello riapre la questione del terzo uomo implicato nel delitto. Sembra infatti, impossibile che il custode Colombo abbia potuto raggiungere da solo Castiglioncello. Nelle ore immediatamente successive a quella in cui si presume sia avvenuto il delitto tanto l'uomo che la moglie erano alla villa di Rignana in Chianti a dare l'allarme con la menzognera versione del rapimento. Proprio questa circostanza rende indispensabile l'intervento in aiuto dei coniugi assassini d'una terza persona. Questa, seguendo in auto la strada che passa tra Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, non ha incontrato difficoltà a raggiungere quella zona della costa livornese dove si è liberata dell'auto e forse anche del cadavere.

Stamane sommozzatori dei carabinieri torneranno a scandagliare il fondale di Fortullino. Erano già scesi in mare ieri sera, ma poi le ricerche, riuscite infruttuose alle prime immersioni, sono state sospese con il sopravvenire dell'oscurità.

Firenze. La custode della villa, Dina Colombo

Sanremo: coinvolti funzionari del Comune

Condominio dei miliardi Sette imputati a giudizio

Sanremo, 8 luglio.

(r. b.) L'ingegnere capo del comune di Sanremo, il capo sezione del reparto «edilizia privata», il più grosso agente immobiliare della Riviera di Ponente, un costruttore e tre proprietari terrieri sono stati rinviati a giudizio dal pretore di Sanremo, dott. Michele Russo, per omissione d'atti d'ufficio e violazioni edilizie. Il processo si svolgerà dopodomani, giovedì.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata emessa al termine di una delicata indagine per accertare la legalità di costruzione, o meno, di uno dei più signorili complessi residenziali sanremesi, il quartiere «Le esperidi», di via Padre Semeria, il cui costo supera i 2 miliardi di lire. Si tratta di tre palazzoni con giardini esotici, piscine, vista mare, molto eleganti, dove hanno la residenza i più noti professionisti della città e la «seconda casa» tanti facoltosi di Torino e Milano.

I 7 imputati sono: Previde Massara, 53 anni, ingegnere capo del municipio, via Galilei 315; Maurizio Giordano, 49 anni, geometra e capo sezione dell'ufficio tecnico; Marcello Bona, 55 anni, titolare delle più note ed avviate agenzie di compra-vendita della Riviera dei Fiori con filiali anche a Montecarlo; il costruttore Carlo Duranti, 48 anni; Margherita e Benedetto Sacco, rispettivamente di 72 e 75 anni, e Brigida Sasso, 70 anni, proprietari del terreno, tutti residenti a Sanremo.

I due alti funzionari del comune devono rispondere di «omissione d'atti d'ufficio» perché, pur avendo preso conoscenza del fatto che sussistevano delle violazioni edilizie nella costruzione del complesso «Le esperidi», non avrebbero fatto eseguire le ordinanze di demolizione, emesse dal sindaco, di tutte quelle opere «fuorilegge» lasciandone scadere i termini; il Bona ed il Duranti di avere realizzato alloggi, terrazzini, cantine, tettoie ed altre irregolarmente, senza che fossero previsti dal progetto approvato dalla commissione edilizia; i fratelli Sacco e Brigida Sasso di avere «omesso di asservire a zona verde 9 mila metri di terreno intorno alle costruzioni come prevedeva il progetto».

A provocare l'indagine, che sta creando tensione [illegible] tra i proprietari del complesso [illegible] di avere acquistato alloggi che [illegible] rischierebbero venire abbattuti, è stato Jean-René Morani, uno dei numerosi inquilini delle «Esperidi». Al termine di una indagine privata il Morani (un italo-svizzero di 50 anni nemico dichiarato degli abusi e della [illegible] del cemento) era riuscito a scoprire che l'impresa costruttrice «Bona-Duranti» aveva eretto molte opere che non erano previste ed aveva segnalato, insistentemente, le irregolarità al comune provocando un accertamento tecnico e, successivamente, l'ordinanza di demolizione del sindaco. L'ordine, però, non è mai stato eseguito e le opere abusive sono ancora oggi al loro posto.

Il Morani non ha rinunciato alla sua «crociata» ed alla fine si è rivolto alla magistratura. «Desidero solo — ha dichiarato al dott. Peace nel denunciare i fatti — che sia fatta giustizia».

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi negativi [illegible] l'ariete affettive e dovrete trascorrere qualche giorno di solitudine. Comunque molto presto riuscirete a tenere vicino la persona [illegible] [illegible] consolarvi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Viaggi di piacere molto allegri ed entusiasmanti; chi a casa ha legami affettivi seri dovrà sforzarsi di mantenere un atteggiamento serio ed onesto nei confronti della persona cara. Chi è giovanissimo, potrà fare esperienze molto piacevoli ed emozionanti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Molti riusciranno a realizzare in breve [illegible] [illegible] [illegible] per accontentarvi. Fatevi coraggio e proprio [illegible] riuscirete ad affermarvi professionalmente e ad ottenere miglioramenti generali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Influssi astrali momentaneamente negativi [illegible] [illegible] un periodo [illegible] [illegible] per chi [illegible] sentimentale. [illegible] [illegible] siate più veloci e non perdetevi in piccolezze.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Qualche discussione con colleghi e, chi lavora in proprio, con i clienti. Nel far valere le proprie ragioni siate più moderati perché spesso la buona educazione vuole che chi alza troppo la voce passi dalla parte del torto automaticamente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) In giornata alcuni contrasti familiari si ripercuoteranno nella vostra vita sentimentale [illegible] per breve tempo la serenità. Cercate di non [illegible] in questa situazione [illegible] la persona cara, ma soprattutto con trascuratele per nei vostri [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Rapidi [illegible] un [illegible] successo professionale. Molti dei nativi avranno buone occasioni per affermarsi: cercate di non lasciarvele sfuggire ed impegnatevi al massimo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) In giornata gli influssi astrali vi preannunciano un periodo molto impegnativo professionalmente: comunque [illegible] gli sforzi per [illegible] si tratterà di [illegible] e di affari andati in fumo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Negli affetti si tratta decisamente di un periodo piuttosto sfortunato. Evitate quindi di fare programmi per un futuro insieme con la persona che amate: vi potrebbero essere sempre e soltanto contrasti insormontabili dovuti al [illegible]. Per alcuni coniugati qualche difficoltà di ordine pratico, ma buona armonia. Tranquillo e sereno il lavoro per la maggior parte.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Avete assunto troppi impegni di lavoro, forse sopravvalutando le vostre possibilità. Avete dimenticato però di considerare gli imprevisti, e così non riuscirete a portare a termine tutti i programmi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giornata molto favorevole per soluzioni di carattere professionale nonché privato. Cercate quindi di contribuire tutto quanto [illegible] in sospeso e trarrete buone soddisfazioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Grandi soddisfazioni nella vostra professione. Alcuni superiori da tempo stanno osservando compiaciuti il vostro operato e vi proporranno per un impiego di maggior rilievo e responsabilità.

Uno strano episodio nell'entroterra ligure

Battute per un sequestro ma chi è la donna rapita?

Un gruppo di persone vede una ragazza spinta con la forza su un'auto

Genova, 8 luglio.

Allarme, questa notte, a Rossiglione, un paese dell'entroterra lungo la statale del Turchino, quasi al confine con la provincia d'Alessandria. Numerose persone hanno riferito ai carabinieri che una ragazza era stata rapita dopo un diverbio con alcuni giovani, che l'avevano costretta a salire su un'auto partita poi in direzione di Genova. Le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Compagnia di Sampierdarena e dal Gruppo di Genova, sono durate fino all'alba, con battute nella zona del Turchino e posti di blocco su tutte le strade. Nessun risultato.

Finora, però, nessuna denuncia di scomparsa è stata presentata ai carabinieri e alla polizia. Quindi l'ipotesi che riscuote maggior credito è che si tratti di un semplice litigio fra due giovani; forse due fidanzati, conclusosi con un «gesto di forza» da parte dell'uomo. Insomma il ragazzo avrebbe costretto la ragazza a salire in macchina e seguirlo. Non vengono però scartate altre ipotesi. Esempio: che si tratti di una lite fra una prostituta e un gruppo di protettori o clienti.

Il misterioso episodio è accaduto poco prima di mezzanotte, Pietro Bruzzone, un camionista genovese in vacanza con la famiglia a Rossiglione, insieme con la figlia Marina, 15 anni, e ad altre persone stava chiacchierando vicino a casa, poco distante dalla statale. Improvvisamente il gruppetto ha udito voci concitate e grida a circa un centinaio di metri. Sono accorsi tutti ed hanno visto la ragazza che si dibatteva davanti alla portiera aperta di una «127» di colore scuro, targata, secondo le indicazioni dei testimoni, Treviso. Pochi metri più avanti c'era un'altra macchina ferma con sopra alcune persone. La ragazza è stata costretta a salire, e la «127» è partita a tutta velocità, seguita dall'altra macchina, in direzione di Genova.

g. b.

CHE TEMPO FARÀ

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di sereno. Dal pomeriggio moderato afflusso di nubi cumuliformi nelle zone appenniniche sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Foschie nelle valli e lungo i litorali. La temperatura è in lieve aumento. I venti saranno deboli, variabili, con rinforzi da Sud sulla Sardegna. I mari, poco mossi con aumento del moto ondoso sul mar di Sardegna.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+ 31,4
minima	+ 19,8
media	+ 22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1018 mb; temp. +20; umid. 77%. Cielo sereno. Temper. mass. +27,7; min. +18; media +23,8. Prev.: cielo poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rigolo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Giornalista israeliano cadavere su un'auto

Milano, 8 luglio.

(c. b.) Una pattuglia di carabinieri ha trovato cadavere a Gaggiano, sulla Vigevanese, un giornalista israeliano.

Si tratta di Paolo Yesurum, 30 anni. Il corpo era nell'interno di una Fulvia berlina chiara, con i finestrini chiusi; uno era aperto quel tanto da permettere ad un tubo di plastica collegato allo scappamento di entrare nell'abitacolo e immettervi il mortale gas.

Indagini sono in corso per accertare i motivi del suicidio. Non si esclude però che si tratti anche di un delitto "mascherato" da suicidio.

La crisi e gli investimenti: intervista al presidente dell'Unione industriale

INCOMINCIAMO A FARE LE CASE

L'edilizia popolare potrebbe ridare una spinta all'economia Un'inchiesta tra industriali piemontesi: il 73% ritiene che nel prossimo trimestre l'occupazione resterà ai livelli attuali, il 3% prevede qualche miglioramento, il 24% pensa che andrà peggio

Ancora l'altro ieri il ministro Colombo ha ribadito «la necessità assoluta di forti investimenti per rilanciare l'economia». Sono frasi ormai consunte dall'uso, le sentiamo ripetere da un paio d'anni, ma ciò non toglie che il principale rimedio alla crisi sia proprio questo: nuovi, forti, immediati investimenti. Manca soltanto un'indicazione precisa: come investire? Parliamo di questo argomento fondamentale con l'ingegner Carlo De Benedetti, giovane presidente dell'Unione Industriale di Torino.

L'ing. Carlo De Benedetti presidente dell'Unione Industriale di Torino

«Partiamo da qualche cifra — *dice De Benedetti* —. Abbiamo eseguito una inchiesta su 1500 aziende piemontesi. Solo il 14 per cento ci ha risposto che prevede di fare investimenti nel prossimo anno. La percentuale è preoccupante: nei periodi normali non vi è azienda che non preveda almeno un qualche investimento nel corso di un intero anno. Lei mi chiederà, allora: ma perché non si fanno investimenti? Il problema è complesso, ma potrei risponderle secondo le classiche regole dell'economia, che sono poi quelle che muovono il denaro».

«Il capitale vuole tre cose: sicurezza, crescita nel tempo, reddito. Condizioni che esistono in Italia in misura piuttosto scarsa, direi. In Italia l'impresa opera in un ambiente che potrei definire ostile, anche — noti qui che le dico — per la deficienza dei servizi sociali, che crea tensioni, le quali a loro volta si scaricano in fabbrica. La mancanza di case decenti, di asili, le preoccupazioni per la scuola, per l'avvenire dei figli incidono pesantemente sull'operosità dei lavoratori».

«E gli oneri? E' quasi inutile ricordarlo, l'abbiamo ripetuto migliaia di volte: la paga oraria lorda di un dipendente dell'industria meccanica è di 1350 lire. Sa invece quanto costa al datore di lavoro? Esattamente lire 3100».

A questo punto viene da chiedersi come possano ancora lavorare tante industrie, che si trovano in competizione sui mercati internazionali con imprese in cui il costo del lavoro è la metà del nostro. Come si può verificare questo miracolo?

«Non è un miracolo — *dice De Benedetti* —. In economia, miracoli non ne esistono. Tutto è sottoposto a leggi ferree, invalicabili come le leggi fisiche. Sa come battono la concorrenza certe nostre industrie? Con una specie di dumping, cioè evitando di compiere quegli investimenti che dovrebbero fare per proseguire il *growth*, la crescita. In poche parole, molti di noi industriali stanno esportando le loro fabbriche. Il gioco non può durare molto, evidentemente. E siamo di nuovo al punto di prima: occorrerebbero investimenti, e chi gli darà i quattrini?».

De Benedetti (è presidente ed amministratore della «Gilardini»), molto manager, ha una netta predilezione per certe espressioni inglesi, che fanno parte ormai del gergo multinazionale degli affari.

«Queste sono cifre un po' *off records*, e non dovrebbe scriverle, ma danno il quadro giusto. Senta qua: il novanta per cento delle industrie in lavoro ha un *carnet* per meno di tre mesi di lavoro. Già adesso vivono alla giornata, ma pensi che il 24 per cento di queste prevede, per l'immediato futuro, ancora una diminuzione. Cifre che si accompagnano a quelle della produzione, insomma: per la quale prevedo — non dati del menagramo, lo esamino un malato, come un medico — un'ulteriore diminuzione, fino a toccare il 22, il 23 per cento in meno».

Senta, ingegnere: questa è una domanda che ho già fatto al prof. Jona, presidente del San Paolo: se lei fosse per qualche tempo ministro delle Finanze, o del Tesoro, che cosa farebbe?

«Anch'io, come il professor Jona, mi butterei tutto sull'edilizia popolare: è un volano formidabile, capace di modificare il *trend*. Non è la solita frase fatta, creda che è proprio vero: quando lavora il muratore, lavorano tutti, anche i grandi magazzini che adesso stanno chiudendo, anche le pompe di benzina e i ristoranti al mare. Perciò sono d'accordo con il ministro Colombo (solo in questo, badi: per il resto dissento profondamente) quando parla, come ha fatto l'altro ieri, della necessità di fare case. Il guaio è che, a Roma, lo dicono soltanto. Eppure hanno nei cassetti i quattrini (secondo me ci vogliono settanta miliardi), dovrebbero investirli subito, ma, tra una pastoia ed uno scartafaccio, non riescono a muoversi. E' come avere un frigorifero pieno di ogni ben di Dio, e non aprirlo: intanto l'economia muore di fame e di sete».

Restiamo sulle cifre. Che cosa pensa dell'occupazione in Piemonte?

«Le risponderò con i dati che abbiamo ricavato da quella nostra inchiesta. Per il Piemonte, il 24% degli industriali interpellati prevede per il prossimo trimestre una diminuzione dell'occupazione; il 73% pensa che si resterà ai livelli attuali; il 3% che si avrà qualche miglioramento».

Tutto questo benché in America si registri già qualche segno di risveglio, che dovrebbe ripercuotersi su di noi?

«Io non la vedo come una cosa automatica. Certo, se "funzionano" gli Stati Uniti, i battiti di quell'immenso cuore pomperanno sangue anche fino a noi, ma bisognerà vedere se saremo in grado di inserirci nella ripresa, e se saremo ormai stremati di ogni energia».

Forse una parte della nostra situazione risale anche al fatto che siamo scarsi nelle spese per la ricerca scientifica.

«Mi lasci dire: in Italia la ricerca scientifica è una presa per i fondelli. Ma anche se avessimo destinato somme dieci volte più alte, non staremmo meglio. Veda l'Inghilterra, all'avanguardia del *know-how*, eppure economicamente fuori giri, peggio di noi».

Torniamo ai quattrini. Un tipo qualsiasi, che abbia in serbo una decina di milioni, dove potrebbe collocarli, senza vederseli sparire subito e con la speranza che gli diano, o prima o poi, niente meno che qualche reddito?

De Benedetti raccoglie con un gesto energico i fogli che ha sul tavolo. Il colloquio è durato a lungo: è questo un modo molto cortese di farcelo capire: «Le sembrerà paradossale, dopo quanto abbiamo detto. Ma io vedo bene l'avvenire dei titoli industriali: sempre ammesso, beninteso, che si resti nell'ambiente occidentale. Sono persuaso che qualsiasi governo, o prima o poi, dovrà favorire il lavoro, ed in primo luogo tutto ciò che "produce". Guardi la Fiat: è quotata in borsa ad un sesto del suo valore. Le sembra possibile che non si debba riprendere, o prima o poi?».

Ottimista, allora?

«Fino ad un certo punto. Ottimista a lungo termine. Ma purtroppo ci resta ben poco tempo per giocare le carte giuste».

Carlo Moriondo

"Cambia il nome ormai siamo stufi,,

Contestata dal pubblico la giovane nipote di Fanfani che fa la cantante

Sanremo, 8 luglio.

«Il nome Fanfani ora mi fa paura. Appena salgo sul palcoscenico e tra il pubblico presente circola la voce che sono la nipote del segretario della dc succede il finimondo. Potrei essere più brava della Callas che i fischi, le parolacce arrivano lo stesso».

Patrizia Fanfani, 21 anni compiuti, una ragazza appariscente, capelli lunghi, sempre in attillatissimi blue-jeans e magliette esotiche, ultimogenita di Terpandro, fratello di Amintore Fanfani, residente con la madre a Sanremo in un lussuoso appartamento di via privata Serenella, sino a pochi mesi fa promettente show girl, in questi giorni sta vivendo un piccolo dramma. Dopo le recenti elezioni non riesce più a raggiungere il palcoscenico: appena il presentatore pronuncia il suo nome la sala si trasforma in una bolgia dantesca dove le urla ed i fischi si sprecano. E' appena tornata da Boario Terme dove avrebbe dovuto esibirsi, come ospite d'onore, in un festival di giovani presentato da Mike Bongiorno. Avrebbe dovuto cantare ma non ha potuto farlo: è stata contestata da una parte del pubblico che le gridava: «Cambia il nome, di Fanfani siamo stufi».

r. b.

UOMINI & LIBRI

Intervista a Gian Carlo Jocteau autore di una guida su Gramsci

Anche gli interpreti vanno interpretati

Per Gramsci, Introduzione a Gramsci, Il pensiero di Gramsci, Gramsci e il futuro: Gramsci e ancora Gramsci, un moltiplicarsi di libri (e titoli quindi) su Gramsci, decine di studi e analisi, pro Gramsci, poche volte contro, quasi sempre interessanti. Qual è, a questo punto, per il lettore comune, e per lo studioso, il problema più complicato? Orientarsi nella selva di lavori dedicati al pensiero e all'attività dello studioso e dirigente politico comunista. Perché si tratta appunto di una fioritura di ricerche che, avviata nel dopoguerra, si è allargata soprattutto negli ultimi anni. Tra l'altro proprio in questi giorni esce i «Quaderni del carcere» (Einaudi), edizione critica a cura di Gerratana.

Gian Carlo Jocteau, 28 anni, laureato in filosofia, contrattista (un tempo si diceva borsista) presso l'Istituto di Storia moderna e del Risorgimento di Torino, ha scritto per Feltrinelli (collana «I nuovi testi», 1500 lire) un volumetto (170 pagine) intitolato *Leggere Gramsci*. Che cos'è questo libro? Una rassegna cronologica delle più importanti indagini su Gramsci, una rassegna non slegata però dal dibattito politico attuale.

Qual è il merito di tale studio? La chiarezza, così difficile da raggiungere in opere del genere, e la completezza. Molto, ad esempio, la sua minuziosa, esauriente la bibliografia. E' un libro che mancava, utilissimo per chi si interessa del pensiero gramsciano. A Jocteau abbiamo rivolto alcune domande.

Perché, Jocteau, questo rifiorire di interessi per Gramsci, sia in Italia sia all'estero? Ci sono motivi politici e culturali precisi?

«Le ragioni sono parecchie. Prima di tutto, mi pare occorra ricordare le conseguenze della destalinizzazione: essa ha portato, nei partiti comunisti occidentali, ad un progressivo ampliamento dell'autonomia teorica e politica. Una figura come quella di Gramsci, teoricamente assai libero e poco «conformista» ed estremamente attento alle esigenze di radicare la politica dei partiti comunisti nella dimensione nazionale, ha assunto di conseguenza un significato esemplare, anche in rapporto col ruolo sempre più importante assunto dal pci nel contesto occidentale.

In secondo luogo, Gramsci ha sempre insistito sulla funzione decisiva della battaglia culturale, del momento soggettivo e cosciente nella lotta politica, che mi paiono esigenze oggi particolarmente pressanti, anche nella scia delle contestazioni studentesche. Infine, e questa è forse la ragione più importante, da molte parti si vede in Gramsci, che riflettè a lungo sulle specificità degli Stati occidentali e sulle vie possibili per la rivoluzione proletaria laddove la borghesia ha organizzato un apparato statale particolarmente solido e resistente, un teorico estremamente attuale e capace di risolvere molti dei problemi attuali del movimento operaio».

— Nei testi di Gramsci ci sono «chiavi d'oro» per la soluzione delle difficoltà attuali?

«Non credo che si possa guardare a Gramsci, come si fa talvolta, come al portatore di una completa ed organica soluzione dei problemi del movimento operaio occidentale. Egli visse e pensò in un momento storico per molti versi differente dal nostro. La sua opera contiene però delle indicazioni assai feconde sia per quanto riguarda l'organizzazione del partito e la democrazia interna, sia per una comprensione della configurazione degli apparati dello Stato e dei meccanismi del consenso capace di aprire prospettive importanti all'azione politica».

— Abbiamo detto che c'è un rifiorire di studi in Italia e all'estero. Con nette differenze di risultati?

«Non tali da autorizzare a parlare di approcci del tutto diversi. All'estero, e soprattutto in Francia, si è attenti soprattutto ai motivi di attualità e di novità che si scorgono in Gramsci, con un entusiasmo che mi pare da collegare anche con l'esigenza di una libertà e di un'autonomia teorica maggiori che in passato. In Italia il dibattito su Gramsci è stato ed è certamente collegato con i problemi connessi con il ruolo e la politica del pci, ma mi sembra ormai entrato da parecchi anni a far parte del "back ground" della cultura civilmente impegnata nel suo complesso, anche se non credo che si possa dire che si sia giunti ad una compiuta ed esauriente comprensione della sua figura, che permetta un bilancio più o meno definitivo».

— Il suo libro ha come sottotitolo: "Guida alle interpretazioni". Ciò significa che è difficile orientarsi tra le innumerevoli analisi di Gramsci?

«Per chi non conosca a fondo Gramsci, credo di sì. A causa dello stretto collegamento tra l'interesse per Gramsci ed il dibattito politico immediato, si sono avute letture assai diverse e spesso contrastanti della sua figura, anche se l'interpretazione prevalente è senza dubbio legata alle indicazioni fornite da Togliatti nei suoi numerosi interventi dedicati a Gramsci. Basti pensare che è stato presentato ora come radicalmente antistalinista, ora come precursore dello stalinismo; come colui che ha posto le premesse della politica togliattiana o come irriducibile ad essa. E si potrebbe proseguire nell'elenco di queste differenze».

Elvio Ronza

A cura di GIORGIO DE RIENZO

Freschi da leggere

RICHARD FALKIRK: «Blackstone, poliziotto lestofante». Ed. Garzanti. Pag. 226, lire 1300.

Appartiene alla nota collana di «gialli», e cui le necessità di conoscere i costi impediscono la legatura. L'idea di partenza è buona: che cos'era la polizia di Londra prima di Scotland Yard e dell'ineffabile Sherlock? C'erano i Runners di Bow Street dal panciotto rosso, mezzo investigatori mezzo gorilla. Ad uno di essi, il Blackstone, capita l'impresa di difendere una bimba dalle trame del cattivissimo duca di Cumberland. La piccola si chiama Victoria e sarà la futura imperatrice. Molto buono l'ambiente della Londra «nera» attorno al 1820.

«I grandi detectives in grigio». Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 655, lire 6000.

Altro eccellente giallo da ombrellone. I detectives in grigio sono gli investigatori di agenzia (in slang: «private eyes», occhi privati), tipici delle grandi città americane. Gente che può permettersi certe cose, da cui invece la polizia regolare deve guardarsi. Tipi cinici, beoni, sfrontati, cappello in testa e piedi sul tavolo, e sotto tutta questa crosta un bel po' di sentimento. Molte pupe ammazzate, molto whiskey, azione mozzafiato.

GIORGIO GANDOLFI: «I 30 grandi della Juve». Molte fotografie. Ed. Meb. Pag. 172, lire 2500.

Soltanto trenta? Ma gli assi della Juve sono stati molti di più, ed il libro del ferratissimo Gandolfi, per far largo ai giovani, deve dimenticare certi cannoni come Hirzer (preistoria!). Il libro non manchi nella valigia estiva del perfetto tifoso: gli darà modo di vincere diverse scommesse e lo consolerà nella lunga, interminabile attesa del prossimo campionato.

EBERHARD TRUMLER: «Il cane preso sul serio». Rilegato, molte fotografie e disegni. Ed. Mondadori. Pag. 300, lire 4000.

«Se fossi un cane, preferirei essere maltrattato, piuttosto che farmi acconciare per le esposizioni, che hanno l'unico scopo di servire l'ambizione del proprietario: io non sono una cosa!». Questa frase dice tutto sul significato del volume: che è un invito a vedere nel cane una creatura da conoscere e da rispettare. Il libro è anche una miniera di episodi.

MARIO MONTI: «Il nascondiglio». Ed. Longanesi. Pag. 190, lire 3000.

Durante la guerra uno studente universitario vive nascosto, creandosi un suo mondo personale (ci sono anche Eric von Stroheim e Gordon Flash) e senza mai accettare di passare comunque all'azione. Solo alla fine, prende a pugni sul serio un sergente della Wehrmacht che ruba un secchiello di uova ad una vecchietta. Ma poi, incomprensibilmente, non gli fanno niente. Si legge con vivo piacere.

c. m.

I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

		TORINO	
ASTI	Lib. «Il Punto»: *Disonora il padre*, di E. Biagi (ed. Rizzoli).		
ALESSANDRIA	Lib. «Boffi»: *La talpa*, di E. Le Carré, (ed. Rizzoli).	Campus	*Divertimento 1889*, di Guido Morselli (edizioni Adelphi).
CUNEO	Lib. «L'Ippogrifo»: *Figli miei marziani immaginari*, di V. Ronchey (ed. Rizzoli).	Druetto	*Comico familiare*, di Ugo Buzzolan (edizioni Eri).
NOVARA	Lib. «Lazzarelli»: *Fanfani*, di Galli (ed. Feltrinelli).	Hellas	*Quaderni del carcere*, di Gramsci (edizioni Einaudi).
VERCELLI	Lib. «Giovannacci»: *Disonora il padre*, di E. Biagi (ed. Rizzoli).	Fogola	*Vergine del Sole*, di Bruno Tacconi (edizioni Mondadori).
AOSTA	Lib. «La Ruche»: *Disonora il padre*, di E. Biagi (ed. Rizzoli).	* *La tabella si riferisce alla settimana scorsa*	

Uno Zorro aziendale

Lo «stato maggiore» della letteratura francese, nel novembre scorso al momento della assegnazione dei grandi premi per il 1974, ha vissuto ore di perplessità discutendo se il Goncourt dovesse andare a René Victor Pilhes per il suo volume «L'imprecatore» ora tradotto in italiano nelle edizioni Mondadori (pp. 318, lire 4000). Gli addetti ai lavori hanno deciso di no: troppo tecnico, nel finale troppo violento, un giallo travestito da racconto filosofico, sviluppato in oltre trecento pagine tanto da far venire il fiato grosso anche al lettore più accanito. Niente Goncourt.

«Un momento», hanno detto dopo pochi giorni le donne del Prix Femina. Questo è un vero capolavoro, che si inserisce di prepotenza nel filone del racconto filosofico settecentesco; si sono sprecati i nomi di Voltaire, di Diderot, degli Enciclopedisti ed infine le signore dissero: *«Merita il premio»* e glielo diedero.

Il pubblico? Attirato da tanto clamore il pubblico si accostò al volume con dubbi e riserve ma poi, lette le prime pagine, non ebbe dubbi, si appassionò decretando: *«Questo è un James Bond letterario»* e senza porsi inquietanti domande si gettò all'inseguimento; pagina dopo pagina, dell'«imprecatore» e delle sue gesta che si svolgono ad un ritmo così serrato da far ricordare la tecnica dei racconti a fumetti o del cinematografo.

Da molto tempo non si registrava a Parigi un successo così folgorante. «L'imprecatore» in pochi mesi è divenuto un best-seller ed ha cominciato a girare per il mondo in diverse traduzioni.

L'imprecatore è una specie di Zorro dei nostri giorni che opera — figuratevi dove — al vertice di un'azienda multinazionale, la più grande, la più potente, la più articolata del mondo. Nel palazzo di vetro, cemento ed acciaio della sede francese della Rosserys & Mitchell, efficientissimo tempio pagano che ospita oltre mille sacerdoti della religione che ha per riti la produzione e la vendita, improvvisamente qualche cosa si inceppa. La multinazionale, che tende a trasformare il mondo in una sola azienda detentrice di potere tanto da fare e disfare i governi, instaurare dittature, abbattere democrazie, ha alla sua testa uno staff di dirigenti e contro uno di essi l'imprecatore indirizza curiosi messaggi al personale dipendente.

Al vertice si scatena una lotta complicata dal panico che si crea quando si viene a sapere che una strana crepa si è aperta nelle fondamenta dell'edificio ed inarrestabilmente procede e si amplia. I «capi», di volta in volta alleati ed amici o divisi ed avversari, sono travolti dalla paura che dilaga anche nelle altre sedi. Dalla casa madre di New York partono i grossi dirigenti, potenti come sovrani o capi di Stato, e si trovano alla loro volta in balia dell'imprecatore mentre tutto «l'affare» assume proporzioni grottesche anche se tragiche sino alla catastrofe finale ed allo scoprimento della verità.

Un momento: la verità; quale? Nelle ultime venti righe conclusive del volume l'autore, con una piroetta arlecchinesca, rimette tutto in causa.

In questa favola moderna ogni somiglianza con realtà storiche del nostro tempo è rigorosamente voluta; non v'è lettore che abbia esperienza del mondo del lavoro che non possa trovare divertentissimi riferimenti proprio all'ambiente umano e sociale nel quale giornalmente opera. E' un'amara satira del neocapitalismo ma non soltanto: il discorso potrebbe estendersi anche alla politica dei regimi che si reggono in dittatura.

Alberto Vigna

Un Pavese "familiare"

Esce in questi giorni una nuova biografia di Cesare Pavese (Pavese dopo un quarto di secolo, ed. Sei, lire 3500), di Bona Alterocca, che fu legata da una profonda amicizia allo scrittore. Nel libro vengono dunque rievocati episodi dal «vivo» e in ciò sta la prima qualità di questa biografia; perché l'Alterocca rinuncia ad una interpretazione dei fatti ufficiali della vita di Pavese, puntando subito invece ad un ritrattino «familiare».

Proprio questa prospettiva di studio dà vivacità anche alle pagine che rievocano, attraverso brani del «Diario» e delle «Lettere» di Pavese, episodi in parte noti e diversamente interpretati.

Clamoroso arresto dei carabinieri a mezzogiorno in corso Vittorio

Catturato dopo una sparatoria in centro il ricercato per il traffico dei "Tir" rubati

E' Giovanni Pesce, legato all'estrema destra, proprietario di un'azienda di autodemolizioni di corso Vercelli - Accusato con Bertone, Enrico Graziani ed alcuni neofascisti per il racket della Sealpi - I legami con la mafia del delitto-rapimento dell'industriale Mario Ceretto

I carabinieri della compagnia di Venaria hanno arrestato ieri verso le 13,45 in corso Vittorio angolo corso Vinzaglio, Giovanni Pesce, un savonese di 37 anni, abitante a Torino e titolare dell'autodemolizione di corso Vercelli 412. E' stato un arresto movimentato: i carabinieri per bloccarlo hanno dovuto sparare e nella strada affollata ci sono stati momenti di panico. Contro Giovanni Pesce, legato all'estrema destra, il giudice Sebastiano Sorbello in questi giorni aveva spiccato ordine di cattura per associazione a delinquere con Giampiero Bertone ed Enrico Graziani, contitolari della società Sealpi e alcuni neofascisti, tra i quali Cosimo Tatullo, 28 anni, via De Sanctis 72, Giovanni Negro, 30 anni, abitante a Moncalieri via Genova 8, Giuseppe Campanale, 22 anni, via Leinì 163 Dario Rossotto, 39 anni, abitante a Rivarossa, latitante, e Benito Romeo, 40 anni, via Dubbio 106, costituitosi recentemente.

Tutti sono pesantemente coinvolti nel traffico dei Tir rubati scoperto il 16 maggio scorso, quando i carabinieri di Caselle trovavano in un capannone di proprietà della Sealpi poco distante dall'aeroporto, una delle basi di ricettazione. C'erano accessori Fiat e motori per 400 milioni. E' di lì che ha preso le mosse l'inchiesta sui Tir rubati che si è estesa a macchia d'olio in tutta Italia: un traffico di 11 miliardi annui; la sparizione in 6 mesi di più di 2500 Tir od automezzi pesanti; succursali a Roma, Velletri, Napoli, Piacenza, Macerata, Parma, Palermo, Pescara e Catania. Smerciavano motori, scocche e pezzi di ricambio rubati: soltanto nel deposito di Caselle c'erano motori per 100 milioni che provenivano da un furto quattro volte superiore.

I carabinieri di Caselle svolgono indagini perché si delinea il sospetto che parte dei favolosi introiti finisse nelle casse di movimenti di estrema destra.

Ad accrescere i sospetti sulle ramificazioni del racket sono emerse connivenze con personaggi coinvolti nel sequestro omicidio di Mario Ceretto a Cuorgnè: Giovanni Caggegi, Raffaele La Scala «il padrino», suo nipote Pietro D'Agostino, Michele Normanno e Giovanni Fama. Al Caggegi sarebbero stati sequestrati assegni della Sealpi; La Scala è proprietario di un'autorimessa a Torino e con il nipote è coinvolto in traffico di targhe false e veicoli rubati, Michele Normanno ha una autodemolizione, da Fama arrivavano autotreni dei Tir che scaricavano merce che i carabinieri sospettano rubata.

Nel pressi di Caluso sempre i carabinieri hanno scoperto un capannone di proprietà di Francesco Macrì (coinvolto a Cuorgnè nell'omicidio di Vincenzo Cannizzaro), dove abitava fino a tre mesi fa Raffaele La Scala, attualmente latitante per il sequestro-delitto di Mario Ceretto. Qui La Scala si incontrava con il nipote Pietro D'Agostino e con certi Calabrò, Aligi e Grassi. E' una costruzione molto vasta dove sarebbe stata trovata refurtiva e fino a poco tempo fa venivano allevati cavalli.

Tra i personaggi del racket dei Tir rubati ci sono anche persone che durante il regime dei colonnelli in Grecia, avrebbero avuto contatti con personalità di primissimo piano del governo ellenico. Dell'organizzazione secondo i carabinieri farebbero parte anche alcuni elementi già noti dei Nap (Nuclei armati proletari) che agiscono all'interno delle carceri. Sui rapporti che possono intercorrere tra finanziamenti neri e Nap si sta appunto cercando di far luce. E' un altro di quegli aspetti sui quali Giampiero Bertone (costituitosi o arrestato non si riesce a stabilire con precisione) a San Dalmazzo alcuni giorni fa, potrebbe forse aiutare a far luce.

L'arresto di Giampiero Bertone, come quello di Giovanni Pesce sono stati compiuti dal capitano Lograno della tenenza di Venaria, che segue l'inchiesta sulla Sealpi dal giorno in cui riuscì a scoprire il capannone di Caselle dopo aver notato che i Tir abbandonati dopo essere stati svuotati avevano tutti le gomme sgonfie. Intuì che gli automezzi per entrare nel capannone dove venivano scaricati dovevano essere abbassati per non urtare il soffitto e che con le gomme sgonfie non potevano certamente fare molta strada. Ebbe così la certezza che la base doveva trovarsi a Caselle nei pressi dell'aeroporto.

L'arresto di ieri, tenuto strettamente segreto è avvenuto dopo un lungo pedinamento. I carabinieri in borghese e su una «500» civile, hanno bloccato in corso Vinzaglio la «130» sulla quale il Pesce viaggiava con uno dei suoi uomini. Quando si è visto fermare il Pesce ha capito che volevano arrestarlo. Ha tentato allora di fuggire gettandosi dalla macchina e cercando di far perdere le sue tracce tra la folla.

I carabinieri hanno sparato alcuni colpi in aria ed allora il Pesce si è lasciato catturare. Portato in caserma è stato trattenuto un paio d'ore e poi trasferito al carcere di Saluzzo nonostante le sue proteste di innocenza. Giovanni Pesce ha nominato suo legale di fiducia l'avvocato Aldo Porla. L'arresto del Pesce è stato messo in relazione alla cattura di Bertone: non è escluso che l'industriale della Sealpi più volte minacciato di morte abbia deciso di collaborare con i carabinieri.

Il capannone di Francesco Macrì a Caluso dove La Scala ha abitato fino a tre mesi fa

Servizio di
MARIO BARIONA
SAURO MANCA

Incerte le date d'inizio per gli orali

MATURITÀ, SÌ MA QUANDO?

Primi orali alla IV commissione del Galileo Ferraris

Soltanto al Galileo Ferraris oggi sono incominciate le prove orali di maturità. Negli altri licei i «colloqui» inizieranno, pare, domani. Così ha risposto la segreteria dell'Alfieri. «Ci sono tre commissioni, ma per il momento siamo all'oscuro di quello che faranno. Pare che una inizi ad interrogare da domani, le altre due non hanno reso noti i loro programmi». Nelle bacheche del liceo ancora non sono apparsi avvisi.

Si sa che le interrogazioni prendono il via solo dopo che i professori hanno terminato di correggere gli scritti e comunicato la materia sulla quale intendono sondare il grado di conoscenza dei giovani.

In pratica dalla maturità «semi-riformata» gli studenti traggono pochi vantaggi e molti svantaggi. E' un indovinello: si potrebbe creare un toto-esame a pronostici sulla misteriosa materia scelta dalla commissione. Se poi un fortunato allievo riesce a cogliere nel segno, deve vedersela con le domande la cui risposta è, come sempre, affidata alla memoria. Un concetto di maturità che diplomerebbe senz'altro i campioni di «Rischiatutto» e «Spaccaquindici».

A ciò si aggiunge l'incertezza sulla data d'inizio delle prove. Forse è una risposta politica al detto che «la puntualità è rivoluzionaria».

E intanto continuano le proteste dei genitori per la carenza di posti in licei e istituti professionali. Al «Plana» di piazza Robilant sarebbero stati stabiliti, su indicazione del provveditore, rigidi criteri di selezione nell'accettare le domande. Ieri c'è stata una manifestazione al provveditorato in via Coazze; oggi i genitori protestano davanti alla scuola.

Completamente distrutto

Vigone: incendiano il ballo a palchetto

Un ballo pubblico a palchetto, implantato nella frazione Stella del comune di Vigone, è stato distrutto da un incendio. Il fatto è accaduto nella notte; quando il proprietario Luigi Ciolelli, 24 anni, abitante a Manzo in provincia di Cuneo è stato avvisato, tutto era ormai distrutto. Il danno ammonta ad un milione e 200 mila lire.

I carabinieri di Vigone, accorsi sul posto, hanno trovato tra le ceneri i resti di una tanica di benzina che si ritiene sia stata versata sul palchetto del ballo per incendiarlo. Indagini sono in corso.

● Un uomo di Brusson (Aosta) ha denunciato al commissariato di Ivrea di essere stato aggredito da tre giovani ai quali aveva chiesto un passaggio in auto. Dopo averlo picchiato, gli avrebbero sottratto dalle tasche buoni per 150 litri di benzina rilasciati dalla Regione della Valle d'Aosta. La vittima è Battista Wullermin, 25 anni.

Sospettati per la rapina del '73 all'Alemagna

Processo in assise a quattro giovani hanno sparato contro i carabinieri

Quattro ladri che per non lasciarsi catturare, hanno sparato ben due volte contro le «gazzelle» dei carabinieri, sono comparsi stamane davanti alla corte di assise accusati, oltre che di furto e di porto abusivo d'armi da fuoco, di tentato omicidio. Sul banco degli imputati: Dario Cecconello, 21 anni, via Lanzo 44; Rinaldo Artesi, 24 anni, via Sospello 173; Savino Tocci, 19 anni, via Coppini 70; e Giovanni Gritti, 30 anni, corso Lorenzini 28.

Sono stati catturati il 15 novembre del '73, dopo un inseguimento. Quel giorno la centrale radio dei carabinieri aveva diramato l'ordine a tutte le pattuglie di rintracciare ed arrestare gli occupanti di un'auto «128» verde, i quali avevano fatto irruzione nella filiale della ditta «Alemagna» in via Porta 16, ed, armi in pugno, avevano fatto stendere a terra direttore ed impiegate, impadronendosi poi di 6 milioni in contanti.

Poco più tardi una pattuglia automontata della squadra antirapine di Moncalieri notava una vettura dello stesso tipo e dello stesso colore di quella segnalata, in sosta davanti alla Cassa di Risparmio di Rivalta. Il brigadiere Lopez ha intimato l'alt, ma la «128» è partita di scatto, imboccando la strada di Rivoli. I carabinieri sono partiti all'inseguimento e dalla macchina dei fuggitivi sono partiti, diretti al loro indirizzo, alcuni colpi di pistola, che fortunatamente non hanno ferito nessuno.

Intanto era scattato il segnale di allarme ed alle porte di Rivoli i ladri hanno trovato tre «gazzelle» al comando del capitano Calisti e del maresciallo Severino, che li hanno bloccati. Hanno sparato ancora, ma, quando i carabinieri hanno risposto con alcune sventagliate di mitra, si sono arresi. Al momento dell'arresto avevano ancora in mano una «Beretta» cal. 9 e una «Schmidt» Ostheim Rhoen» cal. 8. La «128» sulla quale si trovavano è risultata rubata a Giuseppe Mondino. In tasca non avevano milioni, e messi a confronto con il direttore e le impiegate della ditta «Alemagna» non sono stati riconosciuti. Il p. m. dottor Marciante li ha pure accusati di associazione per delinquere. Il presidente ha interrogato a fondo gli imputati, nel tentativo di scoprire se hanno compiuto altri reati, ma i tre hanno confessato soltanto il furto della vettura. Sono difesi dagli avv. Aldo Perla e Bruno Segre i quali hanno chiesto che sia sentito il brig. Lopez, non presentatosi in udienza.

Dario Cecconello, Savino Tocci, Giovanni Gritti e Rinaldo Artesi stamane in Assise

Processo stamane ad una donna ed ai suoi complici

Rubarono al conte i cimeli di Napoleone e poi tentarono invano di rivenderglieli

Un busto che ritrae Michelangelo, e scolpito dallo stesso artista, due pistole appartenute a Napoleone, monete d'oro greche del quarto secolo avanti Cristo ed altri preziosi reperti sono al centro di una vicenda giudiziaria che si discute questa mattina davanti ai giudici.

Parte di questi oggetti, rubati dal museo Melzi, di Bellagio, la notte di Pasqua del '71, erano stati offerti, per cinquanta milioni allo stesso proprietario del museo, il conte Lodovico Gallarati Scotti. I presunti ladri e ricettatori devono quindi rispondere davanti ai giudici di furto e tentata estorsione. Sono: Margherita Rava, 53 anni, che abita in via Dal Bossolo 20 a Borgata Testona di Moncalieri; Francesco Pace, 36 anni, titolare di un autosoccorso di Moncalieri; un noto pittore di Milano, Piero Bottinelli, 66 anni, via Inaman 21 e un assistente universitario dell'Università di Milano, Paolo Zenone, 31 anni.

La notte di Pasqua del 1971 scompaiono dalla villa Melzi di Bellagio, sul lago di Como, preziosi cimeli. Nessuno dei quattro guardiani viene svegliato dal rumore provocato dai ladri che infrangono le bacheche di vetro a prova di pallottole. La villa è stata trasformata dal proprietario, il conte Lodovico Gallarati Scotti, in museo napoleonico.

Tra gli oggetti rubati ci sono infatti due pistole finemente cesellate in argento e bronzo, appartenute all'imperatore di Francia.

Ai primi di maggio il pittore milanese Bottinelli si mette in contatto con il conte: «A Torino c'è una donna che afferma di possedere il busto del Michelangelo. Lo cederebbe per 50 milioni».

Dopo una serie di appuntamenti il conte s'incontra in un albergo di Torino con la signora Rava. Il nobile ha con sé 25 milioni e questo vince la diffidenza della donna che si reca in via Sacchi dove l'aspetta Francesco Pace che le consegna una valigia con la refurtiva. Il dott. Bonsignore e il dott. Baranello della squadra mobile intervengono e arrestano la donna che si discolpa accusando il Pace.

Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Defilippi, Delgrosso, Forchino, Obert e dal prof. Marcello Gallo.

ASSOCIAZIONE STAMPA SUBALPINA

I giornalisti eletti

La commissione elettorale per il rinnovo delle cariche dell'Associazione Stampa Subalpina composta da Manfredo Liprandi, presidente, Mario De Angelis, Piero Perona, Armando Caruso, Marco Marello, Salvatore Bruno, Achille Valdata, si è riunita ieri.

Per i PROFESSIONISTI su 379 aventi diritto hanno votato 248; schede bianche 1, schede nulle 4. Sono risultati eletti nel Consiglio direttivo:

	voti
Bruno Marchiaro	197
Roberto Franchini	174
Giancarlo Carcano	160
Mario Berardi	149
Claudio Berat-Catta	147
Otello Pacifico	145
Mario Salvatorelli	135
Umberto Zanatta	134
Mario Bariona	132
Vito Napoli	130
Sergio Devecchi	124
Giorgio Reineri	120

I primi esclusi sono: Anna Rosa Girola Gallesio 118, Carlo Moriondo 117, Pierangelo Coscia 111, Francesco Bullo 108, Bruno Geraci 100, Piero Molino 98, Adriano Velli 90, Aldo Viale 86.

PROBIVIRI: sono risultati eletti:

	voti
Giorgio Martinat	178
Marco Sturlese	173
Riccardo Marcato	164
Piero Succa	159
Francesco Rosso	140

Probiviri supplenti: Marziano Bernardi voti 123, Giorgio Tasarica 119. Hanno anche avuto voti: Carlo Trabucco 113, Alberto Vigna 105, Guido Magnano 63, Domenico Gianoglio 7, Guido Pugliaro 1.

REVISORI DEI CONTI: Cesare Castellotti voti 114, Eleonora Bertolotto 108. Primo escluso Licio Baratto 93 voti.

Per i PUBBLICISTI su 864 aventi diritto hanno votato 330. Schede bianche 5, scheda nulla 1, voti nulli 10.

Sono risultati eletti nel Consiglio direttivo:

	voti
Silvano Rho	147
Bruno Segre	135
Emilio Papa	104
Valerio Zanone	96
Dante Grassi	82

Primi esclusi: Giorgio Chiosso 79 voti, Roberto Fusano 58, Aldo Pipan 47, Alessandro Camera 35. Hanno avuto 1 voto: Cirio, Calandra, Ermanno Tegani.

Probiviri, sono risultati eletti:

	voti
Augusta Grosso Guidetti	122
Donata Gianeri	113
Vincenzo Ciclia	113
Cesare Bianchi	109

Probiviri supplenti: Mario Lattes 108 voti, Italo Cassardi 104. Primo escluso: Aurelio Quasimodo 93. Hanno avuto 1 voto: Campanini, Proietti Ricci, Vito La Manna.

Revisore dei Conti: Aldo Villa voti 109

Primi esclusi: Ugo Grassi e Antonio Calandra 4 voti. Hanno avuto 1 voto Dante Grassi, Ugo Buccassi, Salvatore Bruno, Quaglieni e Raoul Rossi.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 147

CRONACA INFORMAZIONI

Lunedì si elegge il nuovo sindaco

La dc propone incontri a due

Invito a tutti i partiti per la Regione

Comunisti e socialisti già discutono del programma da presentare il 21 luglio alla approvazione del Consiglio regionale insieme ai nomi che formeranno la nuova giunta di sinistra; e la dc tenta in extremis un recupero degli ex-alleati. Ieri il segretario regionale, avv. Giordano, ha invitato a psi, psdi, pri, pli e pci una lettera, invitandoli ad incontri bilaterali. In pratica, una variante degli incontri plenari promossi dai socialisti, d'accordo coi comunisti, la settimana scorsa. Ora ogni delegazione dovrebbe incontrarsi a turno con la dc per ridiscutere il problema della giunta regionale.

L'iniziativa ha qualche possibilità di riuscita? Non troppe, perché è tardiva e nessun elemento fa prevedere un ripensamento dei socialisti piemontesi, fermamente decisi a includere il pci in qualsiasi tipo di soluzione (cosa che la dc ha già respinto). Le risposte degli invitati saranno espresse tra oggi e domani. Può darsi che siano positive, perché molti punti restano da precisare anche se l'accordo pci-psi pare «irreversibile»: dal tipo d'opposizione della nuova «minoranza» all'eventuale convergenza in aula su singoli provvedimenti; dall'assegnazione di alcuni incarichi che, secondo lo statuto, spettano anche alla minoranza, al collegamento tra i partiti che resteranno fuori del governo regionale.

E' evidente che alcuni di questi temi non possono essere discussi in sedute plenarie, senza scandalo per nessuno. Tentazioni ambigue, in una direzione o nell'altra, hanno bisogno di un chiarimento realistico, fuori dai denti. Inoltre, poiché il rifiuto della dc a partecipare a maggioranze allargate comprendenti il pci ha trascinato anche i partiti intermedi, non è escluso che, negli incontri bilaterali, qualcuno prenda una strada autonoma oppure trovi un terreno comune su cui impostare l'atteggiamento imposto dalla nuova realtà politica. Anche se debilitata dalla sconfitta del 15 giugno, alla dc devono fare riferimento sia i partiti della nuova (ed esigua) maggioranza sia quelli che sceglieranno la via dell'opposizione.

Se l'iniziativa della dc può rappresentare un complemento nella delicata fase di transizione, gli incontri fra pci e psi per la preparazione del programma e delle giunte al Comune e alla Provincia di Torino e alla Regione Piemonte ne rappresentano la sostanza. Il Consiglio comunale si riunirà lunedì prossimo per eleggere sindaco e assessori (le sinistre hanno 42 voti su 80); subito dopo toccherà al Consiglio provinciale (23 su 45); il 21 luglio al Consiglio regionale (30 su 60). Prima di giungere in aula, però, i programmi delle sinistre saranno ancora sottoposti agli altri partiti: se qualcuno vorrà sottoscriverli, ne avrà l'occasione.

c. f.

NICHELINO

Domani il nuovo consiglio

Il Consiglio comunale di Nichelino si riunisce domani alle ore 21 con il seguente ordine del giorno:

Esame delle condizioni di eleggibilità dei proclamati eletti e conseguenti decisioni, rinuncia di consiglieri eletti e loro surrogazione.

Elezione del sindaco.

Elezione della giunta municipale.

A Nichelino la maggioranza è delle sinistre.

Per auto, trasporti pubblici ed "indotto,,

Lo sciopero di domani fermi più di 300 mila

Senza tram e treni dalle 9 alle 13 - In agitazione 120 mila del settore edile

Oltre 300 mila lavoratori dei settori auto, indotto (aziende che lavorano per l'auto) e trasporti scioperano domani per 4 ore dalle 9 alle 13. E' la seconda giornata delle 8 ore di agitazione previste entro il 10 luglio (le prime 2 furono effettuate giovedì scorso).

Cgil, Cisl e Uil chiedono l'avvio di una nuova linea di politica economica e di sviluppo. Scioperano, per sollecitare questo cambiamento, i lavoratori dei settori che più pesantemente hanno risentito dei vecchi errori (auto e indotto) e di quello che potrebbe costituire la soluzione alternativa al ripetersi di essi (trasporti pubblici).

Il settore dell'indotto comprende molte aziende per cui il crollo del mercato automobilistico ha rappresentato la strangolamento. Impossibile elencarle tutte: Michelin, Pirelli, Ceat, Carello, Altissimo, Bertone, Pininfarina, Crumodora, Gallino, Abarth, Solex, Fergat sono alcuni nomi di un elenco che sarebbe molto lungo. In tutti questi complessi le ore di cassa integrazione si sono accumulate, le ristrutturazioni hanno ridotto pesantemente i livelli occupazionali.

Frattanto però l'annunciato «privilegio al trasporto pubblico» continua a rimanere un'enunciazione programmatica. Il famoso «piano autobus» — che permetterebbe di dare lavoro a grosse fette di manodopera ora a orario ridotto o addirittura disoccupata — non è ancora stato avviato nonostante che le industrie specializzate si siano già più volte dichiarate pronte ad iniziare in qualsiasi momento la produzione non appena ricevano le ordinazioni dalle amministrazioni comunali.

Ancora domani non lavorano per 4 ore i 120 mila dipendenti piemontesi dell'edilizia, la carpenteria in legno e i materiali da costruzione. Il settore edile è stato uno dei più colpiti dalla recessione economica in atto. Gli investimenti in questo campo sono ridotti praticamente a zero. Il numero dei nuovi disoccupati si fa di giorno in giorno più alto.

La Flc (Federazione Lavoratori Costruzione) sollecita provvedimenti per rilanciare il settore e difendere l'occupazione. Una delegazione sarà ricevuta domani alla Regione: chiederà la decisione di finanziamenti pubblici per l'edilizia e la ripresentazione della legge che prevede interventi straordinari per l'edilizia abitativa (già bocciata una volta dal Comitato regionale di controllo).

Sedici ore di sciopero sono state indette per i prossimi giorni dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil di poligrafici e cartai per il rinnovo del contratto. Le prime otto ore saranno effettuate domani.

Ancora scioperi alla Fiat

Nonostante l'accordo raggiunto la settimana scorsa, proseguono nei vari stabilimenti Fiat gli scioperi improvvisi per i passaggi di categoria e l'inquadramento unico. Stamane fra le 6,30 e le 7,45, si sono fermati i carrellisti e i magazzinieri della Carrozzeria di Rivalta. Per mancanza di pezzi alle linee, l'azienda, a partire dalle 11 ha messo in libertà altri 2 mila operai. Altre fermate improvvise, seppur di scarsa entità, si sono verificate alla Meccanica di Mirafiori.

Chiusura della Prandi per liti interne

Prosegue l'occupazione delle maestranze nella fabbrica di Moncalieri. La fabbrica sarebbe stata chiusa, a quanto affermano i lavoratori, per le discordie sorte fra gli stessi proprietari.

Luciano e Vittorino Prandi hanno comunicato alle maestranze che «la società è stata posta in liquidazione contro la loro volontà e non sanno perché fosse in crisi». Fausto Prandi avrebbe deciso la chiusura — secondo quanto affermano gli altri due contitolari — chiedendo al tribunale la nomina di un liquidatore.

Assemblea permanente alla Ci.Esse

Sono da ieri in assemblea permanente i lavoratori dell'azienda per opporsi a 5 licenziamenti. I rappresentanti sindacali hanno chiesto un colloquio con la direzione che è stato loro rifiutato.

Segreteria Sida riunione domani

Si riunisce domani la segreteria del sindacato dell'auto per esaminare le proposte dei sindacati autonomi relativamente al rinnovo contrattuale.

Chiusa la CMC 120 a casa

Hanno trovato un cartello appeso ai cancelli che annunciava la cessazione dell'attività, ieri mattina i lavoratori della fabbrica CMC di Nichelino. I 120 dipendenti dell'azienda — che produce carpenteria pesante — erano da sei mesi in cassa integrazione.

Sciopero oggi per la crisi dell'elettronica

Olivetti da "rilanciare,,

Scioperano oggi per quattro ore alla fine di ogni turno i 20 mila dipendenti degli stabilimenti canavesani della Olivetti. Analoga agitazione — seppure con modalità diverse, che possono essere stabilite dai Consigli di fabbrica — viene attuata in tutti gli altri stabilimenti del gruppo.

L'astensione dal lavoro è stata decisa per sollecitare un rilancio del settore dell'elettronica. Secondo i sindacati, alla Olivetti si manifestano da tempo gravi sintomi che sembrano dimostrare chiaramente l'intenzione dell'azienda di abbandonare la parte produttiva per trasformarsi principalmente in un'organizzazione commerciale di vendita di articoli prodotti all'esterno (sia in Italia che all'estero). I lavoratori chiedono la garanzia dei posti di lavoro, il controllo sulle ristrutturazioni, gli organici e i trasferimenti. A questi motivi generali se ne aggiungono anche altri di carattere aziendale relativi all'ambiente di lavoro e all'applicazione degli accordi.

Le "case mobili,, di Val della Torre in tribunale

Sequestro dei beni della società ordinato dal giudice istruttore

Intanto il legale dei danneggiati intende chiedere il fallimento della stessa società - Undici "parti lese" chiedono la restituzione di somme varianti fra i dodici ed i trenta milioni

L'ufficiale giudiziario Giovanni Soriano si presenterà oggi alle 10 davanti agli uffici della C.I.I., in via Genova 122-128, munito del mandato firmato dal giudice istruttore dott. Sebastiano Sorbello che lo ha incaricato di sequestrare tutto ciò che può rappresentare un valore realizzabile. Il provvedimento del giudice è stato preso in seguito all'istanza dell'avv. Marco Gilio, che rappresenta undici parti lese che hanno versato alla C.I.I. somme varianti tra i dodici e i trenta milioni, parte in contanti e parte in cambiali, per l'acquisto di un lotto di terreno edificabile sulle pendici delle montagne di Val della Torre.

L'ufficiale giudiziario deve pignorare i beni della società fino alla concorrenza di molti milioni. Il materiale esistente nei locali situati nello scantinato dello stabile (tavoli, poltrone, tecnigrafi ed altro) è già stato pignorato da altri creditori. Pare che l'unica cosa ancora libera sia l'impianto di televisione a circuito interno, il cui prezzo di realizzo è notevolmente inferiore a quello di costo.

La Corporazione Immobiliare Italiana dispone ancora di un milione circa di metri quadrati di terreno a Val della Torre, ma l'avv. Gilio si è guardato bene da chiederne il sequestro, prima di tutto perché sono già oggetto di reato, e poi perché la C.I.I. ha sempre dichiarato di averne la «libera disponibilità», ma non è stato ancora accertato se ne ha la proprietà. Di conseguenza il legale intende chiedere il fallimento della C.I.I. nella persona del suo attuale rappresentante legale.

Nel comprensorio di Val della Torre, al quale la società aveva dato il nome di «Valparaiso» esistono ancora una decina di «case mobili», già sequestrate dal pretore dott. Guariniello, e che dopo un anno, sottoposte alle intemperie del clima montano, stanno andando in rovina.

Nelle denunce presentate al magistrato l'avv. Gilio ha ricostruito la storia di quei terreni fin da quando erano «usi civici»: sono stati affrancati con cinquanta lire al metro quadrato e venduti l'anno scorso a prezzi varianti da tre a quattromila lire al metro.

Il valore maggiorato, secondo i dirigenti della società, sarebbe dovuto alle spese per la lottizzazione, le strade, le fognature e tutti gli altri servizi che avevano in animo di costruire. Per il momento esiste soltanto una strada a mezzacosta che si perde fra i rovi in una zona impervia. Le altre opere sarebbero state sospese in seguito al veto del sindaco geom. Franco Mussino che si è battuto per far dichiarare il territorio «zona agricola e forestale». Motivo principale sarebbe la carenza di acqua in quella parte della montagna e l'impossibilità di far giungere sul posto i tubi dell'acquedotto, del tutto insufficiente per servire altri nuclei familiari.

Inoltre, sempre secondo il geom. Mussino, le pendici del monte sul quale si estendono i confini del comprensorio, sono in forte pendio ed il terreno è franabile, quindi pericoloso per chi costruisce e per coloro che abitano sotto. I dirigenti della C.I.I. speravano di ottenere un indice di costruzione dopo le elezioni, ma i valtorresi hanno confermato il loro sindaco che, in attesa del «piano regolatore», applica quello di fabbricazione.

s. m.

Alle 23,30 in corso Rosselli angolo corso G. Ferraris

Banda di teppisti sfascia un'auto e assedia gli occupanti in un bar

Quattro studenti universitari che rincasavano in auto, ieri sera sono stati «abbordati» da una banda di teppisti. Li hanno assaliti con la tecnica dei rapimenti, bloccandoli con due macchine. Si sono salvati raggiungendo un bar dove sono stati assediati per oltre mezz'ora.

Protagonisti della drammatica avventura sono Paolo Pravadelli, 20 anni, via Giordano Bruno 58, che era alla guida di una A 112 ed era in compagnia di Silvio Alessio, 20 anni, abitante nella stessa casa; Giorgio Vallino, 20 anni, via Gravere 9, e Paolo Antonini, 19 anni, corso Galileo Ferraris 80.

Rientravano da una riunione tra amici. Alle 23,30, in corso Rosselli, pochi metri prima del semaforo all'angolo di corso Galileo Ferraris, sono stati assaliti. Una 500 grigia con tre giovani li ha superati, quindi si è messa di traverso alla strada. Una Giulia, con altri 5 teppisti, li ha bloccati fermandosi alle loro spalle.

Gli otto della banda sono scesi impugnando spranghe di ferro e grossi martelli. Non hanno minacciato o ingiuriato gli studenti. Hanno solo detto: «Scendete senza fare storie». Paolo Pravadelli e i suoi amici hanno bloccato dall'interno portiere e finestrini.

Senza dire una parola, i teppisti hanno tempestato di colpi la carrozzeria dell'«A 112». Prima che infrangessero il parabrezza, Paolo Pravadelli ha tentato la fuga. Con una manovra spericolata, si è infilato tra le auto in sosta e salendo sul marciapiede è riuscito a liberarsi.

La banda l'ha subito inseguito, ma lo studente è riuscito a raggiungere con un certo margine di vantaggio il bar Eliporto, nei pressi di piazza d'Armi. Da qui ha avvisato la polizia, ma non c'era nessuna pattuglia nella zona. A questo punto gli studenti si sono accorti che i teppisti non avevano desistito e li assediavano. La «Giulia» si era fermata a poca distanza dal bar; la «500» continuava a fare il giro dell'isolato a tutta velocità.

Questa assurda e drammatica situazione si è protratta per circa mezz'ora, quindi i teppisti — forse disturbati dal passaggio di qualche auto della polizia sul corso — se ne sono andati.

I quattro studenti, nella denuncia, hanno specificato di non aver mai visto prima gli otto aggressori. Sono sicuri di non averli provocati in alcun modo: rientravano a casa a moderata andatura, non hanno compiuto manovre o sorpassi che potevano «infastidire» gli aggressori.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Adriano papa, S. Eraclio, S. Ampelio di Milano, S. Priscilla, S. Tebaldo, S. Procopio.

Oggi martedì 8 luglio: il Sole è sorto alle 5,34 e tramonta alle 21,32. Vigilia del Novilunio.

Aeroporti

Caselle Torin., t. 5778; Linate (Milano), 02-717052/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868028/02-868045.

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 30; denunce maltrattamenti e guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 8; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 651.136.

Urbana urgente

Formando il numero 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di «urbana urgente automatica» istituito in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si immette sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato. Il servizio costa tre «scatti».

Altri servizi particolarmente utili, della Sip:

● Sveglia: si può richiedere, al 114, di essere svegliati ad una data ora.

■ Segreteria telefonica, 110: informazioni di turni e ubicazioni delle farmacie, posti di pronto soccorso; orari dei treni e dei mezzi di locomozione urbani ed extraurbani gestiti dall'Atm; spettacoli vari; notizie sportive; codice di avviamento postale; corrieri; elenco di medici generici, specialisti e condotti; navigazione marittima, aerea e lacustre; lotterie, chiese e orari delle messe; alberghi, ristoranti, motel e ostelli, prenotazione posti sui treni delle ferrovie dello Stato; toponomastica cittadina.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Torasso
trebbiatore
di anni 73

Addolorati l'annunciano la moglie Teresina Francone, il figlio Luigi, la nuora Angelica, le nipoti Patrizia e Donatella, la sorella Rita, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 17 dal Caffè della Stazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bosconero, 7 luglio 1975.

Giovanni Torasso
— Torino, 7 luglio 1975.

E' serenamente mancata

Anna Ernestina Marchisio ved. Marchelli

— Torino, 7 luglio 1975.

Anna Marchelli
— Torino, 7 luglio 1975.

Anna Marchisio ved. Marchelli
— Torino, 7 luglio 1975.

Anna Marchisio ved. Marchelli
— Torino, 7 luglio 1975.

Anna Marchisio ved. Marchelli
— Torino, 7 luglio 1975.

E' serenamente mancata in Torino

Secondina Roella nata Viarino
— Torino, 7 luglio 1975.

Secondina Viarino in Roella
— Torino, 7 luglio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cavallero
— Torino, 8 luglio 1975.

Giuseppe Cavallero
— Torino, 7 luglio 1975.

Ricordano con affetto l'amico

Giuseppe Cavallero
— Torino, 7 luglio 1975.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Teresa Scotti in Rosa
— Torino, 6 luglio 1975.

Carlo Vento
Dipendente dell'Ente
— Torino, 8 luglio 1975.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Emilio Peluffo
— Lanzo, 6 luglio 1975.

E' mancato

Giuseppe Gallo
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 6 luglio 1975.

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa la scomparsa del proprio iscritto

prof. Bernardo Roccia
— Torino, 7 luglio 1975.

(Continua a pag. 11)

TUTTO TV STASERA

Marilù giacobina

PRIMO CANALE: esordisce "La bufera" dal romanzo di Edoardo Calandra, con la Tolo, Gabriele Lavia e Farassino - Segue "Libro e moschetto", documentario sull'editoria fascista - SECONDO: astronautica e omaggio a Glenn Miller

SUL PRIMO CANALE

18,15 La Tv dei Ragazzi: Il principe e il povero - Il sogno di Picolo
19,15 Telegiornale Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 La Bufera, di Edoardo Calandra

Quasi in sordina (non preceduto cioè dalle solite stamburate pubblicitarie) prende stasera il via lo sceneggiato a puntate LA BUFERA, trascrizione per il video dell'omonimo romanzo del torinese Edoardo Calandra (1852-1911) che è tra le opere più felici della narrativa dell'Ottocento anche se le mancò, fuori del Piemonte, quel successo di pubblico che indubbiamente meritava. Ambientata in quel drammatico biennio di storia subalpina che va dal maggio 1797 (un anno dopo la pace di Cherasco) all'estate del 1799, che vide il ritorno controffensivo in Italia delle armate austro-russe del gen. Suvarov contro quelle della Francia repubblicana, la vicenda è tutta dominata dall'incognita per la misteriosa scomparsa di uno dei personaggi, il medico e cospiratore Luigi Hughes, già appartenente ad un club segreto giacobino, che esce improvvisamente di scena, travolto dal turbine rivoluzionario, per non ricomparirvi più. Ed è questa assenza-presenza a gravare, come un incubo angoscioso, sul destini di quanti vorrebbero squarciare un segreto che rimarrà tale anche dopo la tragica conclusione della storia.

Piemontesi lo sceneggiatore, Tullio Pinelli ed il regista, Edmo Fenoglio, il teleromanzo è stato realizzato per gli esterni nei dintorni di Torino ed a Torino stessa, in luoghi tutti riconoscibilissimi anche se non sempre corrispondono a quelli nei quali Calandra collocò i fatti. Protagonista femminile è Marilù Tolo nella parte di Liana, la giovane signora Hughes che ha quale « partner » Gabriele Lavia nel personaggio di Massimo Claris, il nobile che rispettosamente la corteggia e del quale la vedova bianca finirà per innamorarsi dopo essersi arresa alla realtà, anche se non è certezza, che il marito non ritornerà più. Fra gli altri interpreti sono Massimo Foschi (il dottor Hughes), Gipo Farassino (lo speziale giacobino Bechio), Claudio Gora (il cavalier Mazel) e Marina Dolfin (la contessa Claris). Altri ne incontreremo nel lento dipanarsi del racconto.

Il primo capitolo è un po' di presentazione e si apre a Murello, un paesino affogato nel verde della campagna piemontese, tra Racconigi e Saluzzo dove il dott. Hughes, già implicato nei moti rivoluzionari piemontesi del 1794, quale membro d'un circolo segreto torinese di rivoluzionari s'è ritirato a fare il medico condotto, in compagnia di Liana, la sua giovane sposa. Nel vicino castello della Robelletta giungono a villeggiare da Torino i conti Claris, la contessa Polissena e il figlio Massimo. La contessa madre durante una cerimonia ha un malore e pertanto viene chiamato il medico del posto.

E' questa l'occasione per la quale Luigi Hughes conosce il conte Massimo; insieme con Liana i tre giovani fanno grandi passeggiate nei boschi conversando e discutendo dei fermenti politici e sociali che in quel momento stanno investendo l'Europa. Massimo, già in preda ad una profonda crisi esistenziale, subisce il fascino di questa coppia così viva, così intelligente e, così lontana dai suoi schemi nobiliari e si lega con loro di sincera amicizia.

Una sera il dott. Hughes, dopo uno strano incontro con il dottor Govean (Carlo Enrici) dice a sua moglie di dover partire improvvisamente per Racconigi. Liana ha il presentimento che qualcosa di grave sta accadendo, ma lui la rassicura: ritornerà. All'alba Luigi parte.

21,55 Libro e moschetto: Il fascismo sui banchi di scuola (1ª punt.)

Debutta un'altra interessante trasmissione LIBRO E MOSCHETTO dal sottotitolo esplicativo « Il fascismo sui banchi di scuola », nella quale Sergio Valentini e Flora Favilla documentano, in due puntate, la massiccia opera d'indottrinamento del regime nell'editoria destinata alle giovani generazioni del littorio. La voce che commenta fuori campo è quella dell'attore Romolo Valli.

Nella prima puntata, piuttosto gustosa, viene analizzata la prospettiva con cui l'editoria per ragazzi trattò i miti del fascismo e soprattutto l'eroismo incarnato nei vari personaggi dei fumetti divenuti di « pura razza italica », che in Italia e in Africa (Romano il legionario, Cino e Franco, Toro il mozzo) sono impegnati in avventure straordinarie; eppure sono descritte le gesta « gloriose » compiute da personaggi storici adeguatamente « adattati », come Monna Selvaggia, Beatrice di Savoia o Vittorio Amedeo II.

23— Telegiornale - Oggi al Parlamento

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21— Il futuro dello spazio (Prima puntata)

Programma di astronautica in due puntate, realizzato da Filippo Ottavio e Mino Monicelli nell'imminenza dell'appuntamento spaziale del 16 luglio tra le navicelle Apollo, lanciata dagli Stati Uniti e Soyuz, partita dall'Unione Sovietica, IL FUTURO DELLO SPAZIO si propone di illustrare all'opinione pubblica il perché di questa nuova, costosissima missione in un momento particolarmente difficile per l'economia di tutto il mondo, profondamente condizionata dalla crisi energetica. Non sappiamo se la risposta riuscirà soddisfacente per tutti. Ad ogni modo si sottolineano i grandi progressi tecnologici che la gara spaziale ha provocato ed i suoi benefici riflessi non soltanto sulla produzione industriale ma anche sulla vita quotidiana di milioni di uomini.

d. g.

22— Omaggio a Glenn Miller
23,05 Ciclismo: Tour de France Servizio speciale

Tv Svizzera

19— **Ciclismo:** Tour de France. Cronaca differita parziale delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa Pau-St. Lary Soulan
19,30 Programmi estivi per la gioventù: « Hai letto questo libro? ». La perla, di J. Steinbeck (replica): « Far musica ». Babbo non vuole: « Paesaggio che cambia ». Il paesolo di montagna
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 « **Arte morena** » (documentario)
21,15 **Il regionale** (Rassegna di avvenimenti)
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22— « **Marnie** », film psicologico con « Tippi » Hedren, Sean Connery, Diane Baker. Regia di Alfred Hitchcock
0,05 **Ciclismo:** Tour de France
0,15 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi, cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 « 17 istanti di una primavera », originale televisivo (ottavo episodio)
22,40 « Emily », telefilm della serie « **Bonanza** ».

Montecarlo

20— « Rintintin e il fiume » della serie «Rintintin»
20,20 «Buona preistoria» della serie « La famiglia Adams »
20,50 « **Pochi dollari per Django** (western) con Anthony Steffen, Gloria Osuna. Regia di Leon Klimovsky

Teletorino

19— **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi:** Torino sport (r.) - Rassegna della stampa
19,40 **Telegiornale** - « Domani »
20,05 **Cronache politiche e sindacali**
22,30 **Cantanti e canzoni**
23— **Telegiornale** - « Domani »

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
19,30 Albo d'oro della lirica
20,20 Le canzonissime
21— Le nostre orchestre di musica leggera
21,20 Le interviste impossibili: Vittorio Sermonti incontra Marco Aurelio
21,55 Manuel Candler e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno
23— Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,35 Il circo delle voci

La Ferri con « Il circo delle voci »

18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18,30 Donna 70
18,45 Disco in vetrina
19,15 Concerto della sera
20,15 Incontri musicali romani. Musiche di Castelnuovo Tedesco, Viviello Mannino e Paganini.
21,30 L'arte del dirigere: Wilhelm Furtwaengler
22,30 Libri ricevuti

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i più piccini; 18,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: La guerra al tavolo della pace (La conferenza di Potsdam); 22: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: La forza può attendere (film); 22,35: Tour de France.

Risponde Ugo Buzzolan

Se replicano Sheridan, allora ridateci il Maigret di Cervi

Da Milano, il signor Giovanni Alberto Bronzi mi scrive una lettera indignata per il documentario LA PRIMA GUERRA MONDIALE trasmesso di recente nel ciclo « Sapere » e finito martedì scorso. « Non riesco a capacitarmi — dice il Bronzi — come lei abbia potuto elogiare incondizionatamente un programma che insultava di continuo il sacrificio di milioni di eroici soldati caduti combattendo, umili cittadini che avevano risposto all'appello delle loro nazioni... ». E io non so capacitarmi come lei possa dire queste cose di un documentario che affermava e dimostrava esattamente il contrario: indiscutibile l'eroismo, indiscutibile l'abnegazione dei soldati, ma infami le decisioni degli alti comandi che considerandoli carne da cannone li facevano massacrare in assalti inutili, buoni tutt'al più per conquistare — dopo una battaglia con migliaia e migliaia di morti — cento metri di terreno (che la settimana dopo venivano regolarmente perduti). Lo spirito della trasmissione era di guardare alla guerra 1914-1918 senza retorica, duramente e francamente. Il che in vent'anni di televisione, se non andiamo errati, non era mai accaduto.

La signora G.D., da Torino: « Perché alla domenica pomeriggio non replicano LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET con il caro, compianto e bravissimo Gino Cervi? Hanno appena replicato il tenente Sheridan, potranno pur ripetere Maigret che era un po' meglio... ». D'accordo, ma temo che per l'estate la tv sbaracchi quasi completamente il pomeriggio domenicale e non abbia intenzione di offrire nemmeno delle repliche: misura assurda perché anche d'estate c'è gente che resta in casa. Non si chiedono delle produzioni nuove, si chiedono soltanto delle repliche.

— Un tale che si firma «Tremal» e scrive da Vercelli: «Sono stufo di te, illustre u.bz., e delle stupidaggini (le parole del testo originale è un po' diverse: n.d.r.) che vai scrivendo. Hai parlato male della Mita Medici che è un gran pezzo di figliola (le parole nel testo originale è un po' diverse: n.d.r.) e parli bene di quella Mary Pickford che era un tappo ridicolo, non più alta di un metro e quaranta con i tacchi e il cappello in testa. Mi hai stufato! Levati dai piedi! ». Obbedisco, signor Tremal: vado subito in vacanza e mi levo beatamente dai piedi per tre settimane.

u. bz.

il Fieramosca odiava le diete dimagranti

L'ULTIMO BUD SPENCER

Milano, 8 luglio.

« Me la trova lei una controfigura per me? — ride Bud Spencer —. Dovrebbe essere un tizio alto un metro e 91 ma non longilineo, grosso dunque ma agile come una scimmia. Praticamente è introvabile; per questo lavoro senza controfigura, faccio tutto quello che so fare. Sì; c'è uno sport che non pratico, Equitazione. Quando c'è una scena troppo rischiosa, me la tagliano. Ci pensa il produttore. Solo uno snello, agilissimo potrebbe fare di meglio, ma bisognerebbe imbottirlo perché mi somigliasse, e si vedrebbe ».

Spencer non ha complessi e non sembra intimorito di dover affrontare tanti pericoli nel film. Per veder cambiare il suo bel faccione bisogna invece parlargli dei guadagni astronomici che molti gli attribuiscono. Anche in questi tempi di recessione i nostri attori — si sa — insistono su cifre spettacolari (e le ottengono). Da tempo sono i meglio pagati d'Europa e nella graduatoria troviamo in testa proprio la coppia Terence Hill e Bud Spencer con 500 milioni ciascuno per film.

L'ex campione di nuoto sbuffa, anche se si è accuratamente cercato un posto all'ombra sulla bellissima terrazza all'aperto della Martini con la madonnina che gli sembra a un palmo di naso. « Non è vero, per gli altri attori io non so nulla. Io certo non sono un supercompensato perché sono ancora legato con contratti vecchi di 5 anni quindi svalutati. Io quelle cifre me le sogno ma le fondo non m'importa, perché lavoro volentieri anche se i miei film non finiranno in cineteca. Ho lavorato persino per poche lire, è vero, in "Più forte ragazzi", un film che ebbe un successone. Lo feci per ringraziare il regista, Colizzi, che aveva creduto in me e mi aveva lanciato con "Dio perdona, io no" ».

L'ex Carlo Pedersoli si appresta a girare fra un mese un film di costume Il soldato di ventura ispirato a una libera interpretazione della disfida di Barletta con la regia dell'infaticabile Pasquale Festa Campanile. « Dovremo lavorare in piena estate, bardati a puntino come usava nel '500, con le armature, gli elmi, gli spadoni. Io sarò un Ettore Fieramosca romanzato, anche perché Fieramosca pesava 80 chili. Il film è in costume ma è molto divertente benché sia ambientato nell'Italia disgregata con le repubbliche marinare che si facevano guerra e l'esercito spagnolo che combatteva contro quello francese ».

Questo poveraccio di un Ettore Fieramosca — un personaggio che piacerà molto ai ragazzi — con altri cinque compagni offesi come lui dai francesi, va alla ricerca affannosa di altri amici che possano contrastare i francesi. Persino gli spagnoli si offrono, ma il senso di italianità che già allignava in quei mercenari, insorge e saranno tredici i cavalieri italiani che sfideranno i tredici lucenti paladini francesi, sulla spiaggia di Almeria. « In Puglia gireremo qualche scena, non tutte. Non hanno trovato vicino a Barletta una spiaggia abbastanza disabitata, senza niente di moderno, adatta per certe scene. Non sono state scelte neppure le donne: tre sono i ruoli femminili, sono le tre ragazze da circo che riescono a farci entrare nel campo francese ».

Adele Gallotti

Jazz club

L'Umbria Jazz come Newport vanta un "nuovo" Chet Baker

Perugia, 8 luglio.

Count Basie e la sua « big band », il Charles Mingus « Jazz workshop », il Bill Harper « sextet » sono le attrazioni internazionali che sabato 19 luglio, alle ore 21 in piazza IV Novembre a Perugia, apriranno gli spettacoli dell'edizione 1975 di « Umbria Jazz ».

La manifestazione, organizzata da un comitato in collaborazione con la Regione, ripropone nelle maggiori città dell'Umbria spettacoli di eccezione.

In cartellone, figurano nomi importanti: il pianista Giorgio Gaslini, l'Elvin Jones « group » (Terni, domenica 27 luglio), il pianista Gerardo Iacoucci (Città della Pieve, lunedì 28), il « quintetto » Marcello Rosa, il Chet Baker « quartet », Archie Shepp « quintet » (Città di Castello, martedì 29); Mario Schiano « group », Joe Henderson « quartet », McCoy Tyner « quintet » (mercoledì 30 luglio a Gubbio). Sempre a Perugia il 31 luglio si esibiranno il « Brasil '75 » (Tania, Helio, Bolo) e l'Archie Shepp « quintet ».

L'edizione '75 dell'Umbria Jazz si concluderà quest'anno ad Orvieto con uno spettacolo al quale parteciperanno il Franco Ambrosetti « group », Cecil Taylor « trio », Ted Curson « quartet » e « Cadmo ». (Agi)

Nell'Umbria, a Pescara ed a Verona si stanno approntando gli ultimi ritocchi per dare lustro ai tre maggiori festival italiani, in questa intensa estate del jazz. La manifestazione umbra ci pare la più organica e meglio selezionata anche perché — come ogni anno — è questo il festival «pilota» al cui cast si ispirano sia gli organizzatori di Pescara sia quelli di Verona.

In pratica l'appassionato jazzista «globetrotter», che volesse mettersi sulla strada per seguire il jazz dell'Italia estiva, potrebbe accontentarsi di Perugia e dintorni: quest'anno il jazz si ferma lì, altrove si ascoltano i «doppioni». Il cartellone umbro è molto allettante: degno di quello di Newport; anzi, questa volta gli italiani sono stati più oculati degli americani, stando alle recenti cronache dagli Stati Uniti. Articolata sul «moderno» e sull'avanguardia, « Umbria Jazz » si presenta come un festival dalle proporzioni colossali per la massiccia partecipazione dei big d'oltre Oceano e di quelli nostrani.

Un solo rammarico: peccato che accanto ai Gaslini e agli Schiano non si possa anche ascoltare la musica di Enrico Rava che proprio in questi giorni è ritornato in Europa con un eccellente quartetto (Massimo Urbani più una ritmica Usa). Rava è senza dubbio il jazzman italiano più interessante in questi ultimi anni: lavora con gli americani, incide dischi, è sempre impegnato in qualche tournée. La sua assenza ci appare pregiudiziale per il festival. Peccato. Ma i delusi potranno rifarsi con un altro trombettista: il grande Chet Baker che ritorna ora in Italia — attesissimo — dopo tredici anni di assenza. Chet è in gran forma e pare abbia ritrovato la vena dei giorni migliori. Certamente oggi il suo nome è atteso quanto quello degli attualissimi Shepp e Taylor.

Franco Mondini

Concerto alle Vallette — Questa sera alle 21 nella chiesa delle Vallette concerto dell'Orchestra da camera italiana che eseguirà Vivaldi e Benedetto Marcello. Al flauto Guido Toschi Bosi, Paolo Pighera all'oboe, Guido Bonsagra e Piero Masoli al piano.

per famiglie

Al MIRAFIORI « Lo chiamavano Silvestro » (cartoons); all'ERIDANO « Luci della ribalta » (capolavoro di Chaplin).

(a cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Sempre modella è

Ricordate Justin De Villeneuve? Era il fidanzato pigmalione della fotomodella Twiggy. Adesso lei è passata con successo al cinema e lui ha sposato un'altra covergirl, Jan Ward che sembra una gemella di Twiggy (Publifoto)

teatri, ritrovi a Torino

FAMIJA TURINEISA ESTIVO (Giardini Reali): Compagnia Stabile Teatro Piemonteis, ore 21,15 «I tomp a son cambià», di Aldo Nicolaj.
ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.
STUNT CARS: (Parco Ruffini) dal 12 al 20-7 tutti i gg. ore 21,30. Giov. sab. dom. ore 17 e 21,30.
AL BAGATELLE: ore 21.
AL FLORIDA: ore 21.

BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.
CHALET: ore 21 Prima visione.
CLUB 84: 21.
GAY ESTIVO: ore 21. Canta Carmen Ruiz.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SHAKER-PIANO BAR.
BABY LA CLOCHE.
GARDEN: Ore 21.
GAY DISCOTECA: 21.
WHISKY NOTTE: 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buonissimo	○○○○
Favorevole	●●●	Discreto	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO · ARCO-L.N.C. · ARISTON · ARLECCHINO · ASTOR · CAPITOL · CENTRALE · DORIA · GIOIELLO · METROPOL · NAZIONALE · OLIMPIA · REGINA · ROMANO · STUDIO RITZ · TORINO · VITTORIA [illegible]

Chiusi: AUGUSTUS, CORSO, CRISTALLO, IDEAL, LUX, MASSIMO

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA · ASTRA · COLOSSEO · FORTINO · LA PERLA · RIALTO · ORFEO [illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA · NOVARA · ACQUI · ASTI · AOSTA · CUNEO · VERCELLI [illegible]

Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA · SANREMO · BORDIGHERA · RIVA LIGURE · VENTIMIGLIA [illegible]

BORDIGHERA
OLIMPIA: Ieratikis.
ZENIT: L'erotomane.
RIVA LIGURE
CORALLO: Marco Polo junior.
SANREMO
CENTRALE: Prova d'amore.
SANREMESE: Mallzia nuda.
ORFEO: Il prete sposato.
SUPERCINEMA: Biondi cavalli d'agosto.
LUX: Kappa, il mostro che minaccia il mondo.
ARISTON: Il giustiziere della notte.
MIGNON: I gaspol.
RITZ: Operazione Costa Brava.
GIARDINO: Corruzione a Palazzo di Giustizia.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Flash Gordon.
IMPERO: Pladino il vassurino.

Storie d'ebrei al festival di Berlino

Berlino, 8 luglio.

Applausi ha riscosso l'unico film tedesco orientale in concorso «Giacobbe il mentitore»; il regista Frank Beyer lo ha tratto dall'omonimo racconto di Jurek Becker, che si svolge nel 1942 in un ghetto ebreo. Lo ha inscenato sul modello di una commedia tragicomica, la cui Giacobbe impersona una storia di uomini che vivono in situazioni senza speranza, per cui hanno bisogno di «illusioni e di bugie come del pane quotidiano».

Fuori concorso il film israeliano «Padre salomonico», anch'esso una tragicommedia sui conflitti di generazioni fra genitori e figli: genitori di tipo tradizionale e di cuore ed i loro figli egoisti e carrieristi. Padre salomonico è un vedovo, ex lavoratore portuale, a cui i figli estorcono una firma per l'autorizzazione a vendere il piccolo terreno di sua proprietà, fuori Tel Aviv, e permettono quindi la distruzione della vecchia casa paterna per un nuovo fabbricato moderno. Il vecchio viene accolto ora dall'uno, ora dall'altro dei suoi figli, ma la sua presenza chiaramente li disturba ed egli finisce per essere trasferito in un ospizio.

La dannazione di Faust

Chiude la Scala con una sua perla

Grandi i quattro solisti (più il coro)

Milano, 8 luglio.

Conclusa la stagione lirica con una discutibile ripresa di Attila, la Scala si è prontamente riscattata, ancora in chiave operistica (sia pure «sul generis»), con una splendida edizione della Dannazione di Faust che, eseguita per tre sere, ha chiuso la stagione sinfonica.

Opera «sui generis» poiché, concepita nel 1846 come «leggenda drammatica», in forma di oratorio, essa dovette attendere quasi mezzo secolo per trovare — grazie all'intuizione del geniale Raoul Gusbourg che ne allestì a Montecarlo una sontuosa edizione nel 1893 — la sua dimensione scenica. Da allora il Faust berlioziano è riapparso con una certa regolarità nei teatri francesi e anche italiani, ma, a causa delle notevoli difficoltà che il suo allestimento comporta, da alcuni anni viene sempre più frequentemente eseguito nella forma originaria che consente, senza lasciarsi distrarre dalla scena, di ammirarne le numerose e peregrine bellezze musicali, che emergono dalla scrittura sapiente e da un'ispirazione che in parecchi momenti (la travolgente Marcia ungherese, la diafana trasparenza della danza delle Silfidi, le aria di Margherita, l'invocazione alla natura del protagonista) attinge vertici altissimi.

Georges Prêtre ha confermato di non temere rivali in questo repertorio, dove l'assoluto dominio tecnico dell'orchestra è la condizione indispensabile a restituire a questa straordinaria partitura tutta la fantastica iridescenza, l'esatta dinamica dei colori, le giuste proporzioni degli impasti timbrici: la calda spontanea istintiva musicalità del temperamento e la precisione del gesto comunicativo hanno avuto ragione di ogni difficoltà, conferendo un tono trionfalistico alla serata.

Il merito del successo va anche equamente ripartito fra il coro, magistralmente istruito da Romano Gandolfi, e i quattro solisti: Nicolai Gedda, che supplisce a una vocalità [illegible] con le intatte risorse dello stile e del mestiere; José van Dam, un Mefistofele di esemplare correttezza se non di penetrante espressività; Paul Plishka, un Brander di buon rilievo vocale; e infine, migliore di tutti, la giovane e avvenente americana di origine tedesca Frederika von Stade, che al suo esordio italiano ha dimostrato di meritare le eccellenti referenze di cui era accreditata: cantante di gradevoli mezzi tendenzialmente sopranili, amministrati con salda tecnica, proprietà stilistica e felice risalto espressivo. Ne sentiremo riparlare presto e, speriamo, a lungo.

Giorgio Gualerzi

Fantascienza a Trieste

La casa corteggia una bella ragazza

Un film di Buñuel jr. e una sorpresa da Hollywood con Tina Aumont

Trieste, 8 luglio.

Pipistrelli sanguinari, formiche guerriere, case innamorate, tentativi scientifici per ingannare la vecchiaia e quindi sconfiggere la morte: questi per ora i motivi più appariscenti del XIII Festival triestino della Fantascienza, appartenenti ai primi film proiettati. Di essi, tre sono nordamericani, il quarto risulta siglato dalla Francia ma realizzato da quella specie di apolide che è Juan Buñuel, figlio del «grande» Luis.

Perché apolide? Non che gli manchi un passaporto, a Juan Buñuel. La definizione ci è suggerita dalla vita nomade col l'illustre genitore (con i suoi continui spostamenti dalla Spagna agli Stati Uniti, dai giorni della guerra civile, al Messico, poi di nuovo agli Stati Uniti) costrinse il ragazzo, il quale una volta adulto scelse come stabile residenza Parigi. E in Francia realizzò il film visto a Trieste, col quale esordì nella regia di un lungometraggio a soggetto (dopo di questo ne ha ultimati due). S'intitola *All'appuntamento della morte gioiosa*, e dentro vi sono alcuni addentellati col cinema «magico» (con la predisposizione per il macabro e una continua confidenza con la morte) di Luis Buñuel.

Naturalmente Juan rifiuta tali parentele. Vuole essere del tutto autonomo. Dice di inseguire altre strade creative. E possiamo anche fingere di credergli. Sono comunque i risultati sullo schermo che contano. Col film menzionato mostra una casa di campagna che si ribella ai suoi inquilini-proprietari e agli ospiti di questi.

Si tratta di una strega dei giorni nostri?, abbiamo detto a Buñuel. No, ci ha risposto lui immediatamente. Non si tratta di stregoneria bensì di una storia d'amore. La casa di campagna è innamorata della ragazza, di un amore ricambiato, e d'intesa i due (chiamiamoli così per comodità) fanno in modo, truculentamente, di restare soli. Uno scherzo macabro, con qualche tentativo di poesia. Tutto qui.

I film americani di cui si è accennato, con i loro pipistrelli (*Scelti per la sopravvivenza* di Sutton Roley, con Jackie Cooper — lo ricordate? — tra i protagonisti), le loro formiche assassine (*Fase IV* di Saul Bass), i tentativi per sconfiggere la morte (*Lifespan* di Alexander Whitelaw, con una Tina Aumont dedita ad amori masochisti, avvolta nella sua carnale bellezza), apparterranno invece di diritto alla più bell'acqua fantascientifica.

Piero Zanotto

"Piange il telefono,, ma anche lo spettatore

A buon punto le riprese del film con Modugno e la piccola Guadagno

Ciak per la Danaud, Modugno e Francesca Guadagno

Roma, 8 luglio.

Continua il successo della canzone *Piange il telefono* nella classifica di Hit Parade; anche le riprese dell'omonimo film sono ormai a buon punto.

Scritto e diretto da Lucio De Caro (la sceneggiatura è in collaborazione con Ennio De Concini e Lino Agostini) il film è interpretato dagli stessi esecutori della canzone, Domenico Modugno e la bambina Francesca Guadagno e inoltre da Claudio Lippi e Marie Yvonne Danaud.

LA GRANDE TRAVERSATA

Jeff Hawke by Sydney Jordan

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella «Cars world» un covo di spie

DICK TRACY — E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(548 — Continua)

Al Maracanà si conclude la tournée

VASCO DE GAMA SCOPRE LA JUVE

Questa sera i bianconeri, con Scirea schierato mezz'ala, puntano alla prima vittoria brasiliana

Scirea, libero di attaccare al Maracanà: giocherà mezz'ala

DALL'INVIATO

Rio de Janeiro, 8 luglio.

Il Vasco de Gama, ultimo antagonista della Juventus nella partita che concluderà la «tournée» brasiliana dei bianconeri, è la quarta squadra, come indice di popolarità, a Rio de Janeiro. La precedono Flamengo, Botafogo e Fluminense. Non dispone di fuoriclasse né di «nazionali», ma di buoni giocatori: il più rappresentativo è il centravanti Roberto, capocannoniere del torneo «carioca» con ben 21 gol.

Roberto, assente domenica scorsa nella prima partita del terzo turno del campionato, a causa di un infortunio, sarà in campo stasera contro i bianconeri. Malgrado l'assenza di un «artilhero» del suo calibro, il Vasco ha strapazzato il Portuguesa per 4 a 1: la parte del leone l'ha fatta Edu, che è omonimo dell'ala del Santos che ha giocato nel Seleçao in Germania. Edu ha segnato una tripletta. Nonostante il vistoso successo, i critici non danno molto credito alle possibilità del Vasco di vincere il terzo turno di partite e di qualificarsi, insieme con Botafogo e Fluminense, al girone finale per l'assegnazione del titolo di campione nazionale. Favorito è il Flamengo che domenica prossima se la vedrà direttamente con il Vasco.

L'allenatore Mario Travaglini, di origine italiana, spera di smentire il pronostico avverso e punta ad un successo sulla Juventus — già battuta di misura dal Flamengo — per dimostrare che la sua squadra merita fiducia. La partita con i campioni d'Italia, come le precedenti, verrà ripresa dalla tv brasiliana in diretta e il Vasco non vuole essere da meno del Palmeiras e del Flamengo agli occhi di milioni di telespettatori. Si giocherà allo stadio Maracanà con inizio alle 21 locali, corrispondenti alle 2 del mattino italiane.

Per i bianconeri sarà duro conquistare un risultato positivo. Parola, comunque, spera in una prestazione dignitosa, sulla falsariga di quella offerta contro il Flamengo, che consenta alla Juventus di lasciare un buon ricordo in Brasile, indipendentemente dall'esito del terzo match.

«Il Vasco è una squadra sul livello di Palmeiras e Flamengo — precisa Parola — e ci darà sicuramente filo da torcere. Mi auguro che la Juventus riesca ad avere la concentrazione di sabato scorso e lo stesso impegno».

Dino Zoff, invece, è più cauto. Ha già incassato quattro gol e pensa che difficilmente riuscirà a mantenere inviolata la propria rete. Naturalmente, come sempre, Zoff si impegnerà a fondo perché è orgoglioso e perché non ama perdere. Sui risultati della «tournée» il portiere osserva: «E' anche questa un'esperienza che arricchisce il nostro bagaglio, sebbene non fosse il momento per effettuare la trasferta in Brasile. Ho notato, nelle precedenti due partite, che le squadre brasiliane corrono più di noi, indipendentemente dal fatto che non siamo in condizioni fisiche ideali. Sembrerà strano, ma è così. Gli attaccanti, poi, mi hanno impressionato più per il loro movimento che per la decantata tecnica di base. Indubbiamente, lo ripeto, noi non eravamo nelle migliori condizioni, ma non è affatto detto che contro simili avversari si possa fare di più».

Quattro gol al passivo e uno all'attivo costituiscono il pesante bilancio della Juventus nelle prime due partite. Anastasi, autore dell'unica rete bianconera, spera che la squadra riesca ad evitare la terza sconfitta: «Mi era già capitato nel mesi fa, in una tournée negli Stati Uniti, di perdere tre partite. Vorrei cancellare quel record negativo. Sarà difficile. Tecnicamente i brasiliani sono tra i più forti del mondo e giocano con un'altra mentalità: anche quando sono in vantaggio continuano ad attaccare».

Domattina la Juventus volerà a Belo Horizonte dove nel pomeriggio visiterà i nuovi stabilimenti della «Fiat do Brasil». Subito dopo rientrerà a Rio de Janeiro e giovedì partirà alla volta dell'Italia, dove giungerà venerdì. Poi i bianconeri verranno lasciati in vacanza e si ritroveranno in sede per riprendere la preparazione precampionato, il 7 o l'8 agosto.

Bruno Bernardi

Vasco de Gama: Andrada; Paulo Cesar, Miguel; Renê, Alfinete, Alcir; Zanata, Edu, Luis Carlos, Roberto, Dé.

Juventus: Zoff; Longobucco, Cuccureddu; Furino, Morini, Spinosi; Viola, Causio, Anastasi, Scirea, Damiani.

Arbitro: Pereira.

Stadio Maracanà, inizio ore 21 locali, corrispondenti alle 2 italiane.

Ultima trovata del calcio-mercato

CHINAGLIA PENDOLARE

New York - Torino e ritorno ogni settimana ma non è una cosa seria - Il Torino tratta Gasparini

Chinaglia ha deciso: resterà in Usa

CORRISPONDENTE

Milano, 8 luglio.

Il giallo non basta più all'Hilton: occorre un po' di fantascienza, sempre di moda peraltro nel periodo estivo. Ecco balzare così fuori la notizia che Chinaglia diventerebbe un superpendolare da New York a Torino, per far fronte agli impegni del campionato con la maglia bianconera. Gli si metterebbe a disposizione un aereo (e che aereo!) per permettergli di andare avanti e indietro dagli Usa all'Italia, non per potersi allenare al Combi e andare l'indomani a portar la moglie a far la spesa nel centro della sua cittadina statunitense. Una cosa è certa: la fantasia non fa difetto a chi sceglie ogni anno al calcio mercato barzellette come questa. Un anno fa toccò a Riva essere al centro dell'attenzione, quando venne annunciata l'idea di allestire a Cesena una boutique per la sua signora, in modo da invogliare questa a lasciare l'isola: stavolta è il turno di Chinaglia.

Janich, ieri pomeriggio, s'è presentato regolarmente all'Hilton, ha ritirato la sua chiave ed è salito in camera; poche ore prima, sui giornali di Napoli, era apparsa una notizia con titoli di scatola: «*Janich vola verso New York per convincere Chinaglia a giocare con gli azzurri*». L'interessato ha sorriso: «*Negli Usa fa caldo* — ha commentato — *meglio l'aria condizionata dell'Hilton*». Il calcio mercato va avanti così, cioè fra pochi affari e molte chiacchiere: tante le notizie di trattative, poche, o comunque per niente interessanti, le conclusioni.

Mentre la Juventus ha concluso per Tardelli firmando nero su bianco, Bonetto è giunto stamane all'Hilton premettendo però che la campagna del club granata è già chiusa. La solita bugia? In effetti il Torino sembra interessato a due nuovi elementi, Gasparini, del Verona e Zucchini del Pescara. Per il primo le trattative sono ben avviate: il terzino-stopper ha 24 anni, ha giocato nel Brescia e nell'ultima stagione, nel Verona, in tutto oltre 100 partite, di cui 3 in A. La richiesta del Verona, peraltro, sembra piuttosto pesante: in cambio chiede Mascetti e 400 milioni. E' vero che Gasparini ha 24 anni e Mascetti 32, ma un conguaglio simile è indubbiamente notevole. Mascetti, inoltre, interessa anche all'Atalanta — la richiesta è stata avanzata dal suo allenatore Cadè — mentre il Verona, in seconda ipotesi, potrebbe rinunciare al conguaglio di 400 milioni, qualora il Torino dovesse dargli, oltre a Mascetti, anche Cereser. E' vero che con Gasparini, Radice potrebbe spostare Santin nel ruolo di libero (già, e Mozzini, dove lo mettiamo?), ma è indubbio che a questo punto ci si deve chiedere cosa se ne farà poi il Torino di tanti difensori, quando in realtà gli manca un centrocampista.

Una soluzione potrebbe essere rappresentata da Zucchini, un fenomeno di 20 anni, che, da due stagioni, è l'insostituibile polmone del Pescara. Un tipo da arrembaggio, un elemento che hanno richiesto con insistenza, Lazio, Napoli e Milan, prima che Tom Rosati lo dichiarasse incedibile. Davanti alla richiesta avanzata da Bonetto — che in cambio era disposto a dare Rossi e Mantovani entrambi in comproprietà, più qualche milione — il Pescara è sembrato disponibile per poi irrigidirsi quando il Torino ha girato Rossi all'Avellino, senza avvisare il club abruzzese. Un altro affare sfumato per i granata che ora sono tornati alla carica, anche se Bonetto smentisce e parla di «mercato chiuso da parte del Torino», in altre direzioni, sebbene per un elemento di diverso ruolo. Bonetto sta cercando inoltre una sistemazione per Agroppi, ma non è facile: molte squadre lo vorrebbero, ma temono non tanto il suo carattere — ché Aldo, in effetti è un ragazzo d'oro — bensì il suo ingaggio. «Se venisse da noi al Cesena — ha commentato Lucchi — saremmo costretti ad alzare lo stipendio di tutti gli altri giocatori». Oggi è previsto l'arrivo di molti pezzi grossi, a cominciare da Ferruccio Valcareggi che torna alla ribalta del massimo campionato, non più come c. t., ma come trainer di un club, il Verona.

Nella bagarre del calcio mercato, intanto, ne capita di tutti i colori: il fulmineo licenziamento di un direttore sportivo, Maurizio Raffini, ex giornalista, da parte del presidente del Brindisi, Fanuzzi, ha avuto anche tinte gialle. Ieri si diceva che nel mezzo della discussione, Raffini avesse addirittura rifilato un manrovescio al suo ex presidente: la mossa è stata efficace perché Fanuzzi ha subito riassunto Raffini facendogli, anzi, un contratto per tre anni.

L'ultima novità in fatto di allenatori è rappresentata da Toneatto che è stato ingaggiato ieri sera dall'Arezzo e che oggi piomberà all'Hilton con il suo presidente Bruconi, per completare la campagna acquisti.

Giorgio Gandolfi

PALIO

Stasera lotta per la finale

Tempo di semifinali, questa sera al Parco Ruffini, per la quinta edizione del Palio delle borgate, Trofeo Arman, organizzato dall'A. C. Spartanova. Le formazioni di Rione Italia 61 e Rione Valdocco (alle 20,45) e di Barriera Nizza e Borgo Vittoria (alle 22), si giocheranno sotto i riflettori, davanti al solito pubblico numeroso e festante, l'accesso alle finali di giovedì.

Se per Barriera Nizza e Italia 61 il pronostico è stato rispettato (sono state anche protagoniste nella passata edizione), la sorpresa sono venute dal Rione Valdocco, compagine rivelazione di questa edizione. Chi è scomparso dalla scena con molti rimpianti (e qualche contestazione) è stato il forte undici del Barriera di Francia, eliminato dal peggiore quoziente reti, dopo aver pareggiato, 1-1, con il favorito Barriera Nizza.

I blu dell'A. C. Garden non hanno digerito l'eliminazione e si sono registrati gli unici incidenti (anche in campo) di questa sostanzialmente corretta edizione del Palio. Si ripeterà giovedì la finale dell'anno scorso tra Barriera Nizza e Italia 61? Il pronostico sembra indicare di sì, ma le sorprese al Palio sono d'obbligo, come d'altronde sarà d'obbligo questa sera l'afflusso del pubblico sulle scalee del Ruffini. **g. b.**

NOVI — Prosegue a Novi, sul campo dell'Italsider, il Torneo notturno di calcio, Trofeo Industria e Commercio. Questi gli incontri di ieri sera: Gruppo sportivo Pernigotti-Enel 2-2; Giordano Mobili-Dipendenti G.C.I. di Pozzolo Formigaro 3-2.

FRESONARA — Per il IV Torneo calcistico, organizzato dalla Polisportiva, che si disputa a Fresonara, stasera si giocano queste partite: ore 21,30 Lavanderia Elisa di Arquata Scrivia contro Mobili Miotti e Gallo di Rivalta Scrivia; alle 22,30, Fresonara contro Autofficina Tre Stelle di Tortona.

TENNIS — L'italiano Paolo Bertolucci ha battuto ieri 7-5, 5-7, 6-2 l'inglese John Feaver nel primo turno del singolare maschile del Gran premio internazionale di tennis in svolgimento a Kitzbuhel (Austria).

PUGILATO — L'organizzatore di pugilato Ramiro Machado ha annunciato ieri a Caracas che il panamense Antonio Cervantes, campione del mondo dei welter junior, difenderà il suo titolo in settembre a Panama contro l'australiano Hector Thompson.

TENNIS - Perché lo Sporting non ha rivinto la Facchinetti

POKER D'ASSI UN PO' LOGORI

Il poker non è riuscito ai tennisti del Circolo della stampa-Sporting nella Coppa Facchinetti, campionato italiano a squadre per tennisti di terza categoria. Capitan Giovanni Tamagno aveva condotto la squadra torinese dal 1971 al 1973 ad una tripletta prestigiosa. Poi si erano accavallate le promozioni in seconda categoria dei giocatori di maggior rilievo e solo quest'anno con la retrocessione di Mantineo e Lombardi la squadra poteva puntare nuovamente al successo.

Nel tabellone nazionale alla squadra torinese era stata data la testa di serie numero uno ma in finale nazionale, a Milano sui campi del Tennis Malaspina, il successo è andato al C. T. Palermo che ha superato oltre ai torinesi la rivelazione T. C. Firenze e l'Etruria Prato. Palermo, tranne Enrico Piacenti, ha attuato una valida politica di largo ai giovani che ha avuto il suo premio. Serra, Greco, Naso sono stati i principali artefici del successo palermitano.

I torinesi sono stati in parte traditi dal sorteggio che li ha opposti subito agli avversari più temibili. E dopo la sconfitta con il Palermo la squadra guidata da Tamagno ha saputo rimediare solo una vittoria e un pareggio contro le formazioni toscane. Risultati falsati anche dopo la disputa del doppio, Toscano-Tamagno jr. e Aghemo-Carignano sono stati sempre punti di forza della squadra torinese ma questa volta hanno finito per pagare l'eccessivo logorio di almeno tre giocatori (Toscano, Aghemo e Carignano) e la carenza di allenamento del più giovane (Roby Tamagno). Così il primo posto è andato al Palermo, il secondo al Firenze ed il terzo allo Stampa-Sporting che si è dovuto accontentare di precedere l'Etruria Prato.

Migliore il comportamento della squadra femminile dello Stampa-Sporting nella finale della Coppa De Bellegarde a Foligno. Le torinesi si sono dovute accontentare della seconda piazza alle spalle del Parioli Roma, dinanzi al T. C. Biella ed alla Canottieri Padova.

Anche a Foligno non c'è stata fortuna per le torinesi costrette ad affrontare subito la squadra più forte: «Eravamo spaventate — dice Piera Armellino, leader della formazione torinese — dalla fama della romana Feurra, una giocatrice molto forte, retrocessa solo quest'anno dalla seconda categoria. Io ho iniziato a giocare con un certo timore reverenziale e solo a metà del secondo set ho preso confidenza con un'avversaria che non era poi così forte come si diceva. Purtroppo era troppo tardi per rimontare il passivo».

Dopo la sconfitta con il Parioli, l'Armellino e la pavese Bersi si sono però prontamente riprese aggiudicandosi gli incontri con il Biella e la Canottieri Padova.

Rino Cacioppo

PER I GIOVANI DEL BACIGALUPO

Applausi spagnoli

I torinesi terzi al torneo di Barcellona

Brillante trasferta in terra spagnola dei giovanissimi del Bacigalupo, impegnati in un importante torneo internazionale a San Adrian de Besos (alla periferia di Barcellona) insieme a équipe di Spagna, Olanda, Francia, Jugoslavia e Belgio. I ragazzi torinesi (classe 1960) sono arrivati in finale dopo avere eliminato gli spagnoli del Don Bosco (3 a 1) e i francesi dell'Avignon (4 a 0), perdendo solamente un incontro con la squadra locale del San Gabriel A con il minimo scarto (0 a 1) per colpa soprattutto dell'infelice arbitraggio, sfacciatamente casalingo.

Battuti dal Barcellona, campione di Spagna, per 1 a 0 a 3' dal termine dopo essersi visto annullare una rete regolarissima di Riglietti per un presunto mani, gli italiani hanno umiliato nella finale per il terzo e quarto posto il San Gabriel B (squadra di casa) per 6 a 1, con tripletta di Riglietti e reti di Lionetti, Zucca e Mondin, dando soprattutto un saggio di bel gioco. La finalissima del VII Torneo Internazionale di Football giovanile ha visto nella categoria giovanissimi la vittoria del favorito Barcellona che ha sconfitto per 2 a 0 (forte di giocatori fuori età) il San Gabriel A.

Ma il Bacigalupo (vincitore nel '73 con gli allievi e terzo anche l'anno scorso alle spalle di San Gabriel e Barcellona) non si è accontentato di questo piazzamento e ha fatto incetta di targhe e trofei con Riglietti (cannoniere con sette gol), Fortunato (miglior portiere) e Lionetti (giocatore più tecnico del Torneo) aggiudicandosi pure la prova di abilità per squadre. I trainer Raviola e Sgambelloni, al seguito dell'undici con Damiano, Calcagno, il vicepresidente Nota e molti padri di giocatori, hanno approfittato delle pause per disputare un altro torneo a San Fausto, finendo secondi alle spalle della formazione locale, sconfitti per 2 a 1 più dalla stanchezza che dal valore dell'avversario.

Fra i nerazzurri si sono messi in particolare evidenza la punta Riglietti (ritornato dal Torino assieme a Mondin), i centrocampisti Piccolantonio, Serra, Lionetti e Miceli, il portiere Fortunato (colpito duro da un attaccante del Don Bosco nell'incontro d'esordio tanto da dover essere ricoverato all'ospedale di Barcellona per lieve stato di choc) e i difensori Fasio, Ladisa e Paluzzi. E' mancata forse ai ragazzi di Raviola una maggiore determinazione e carica agonistica, comunque i colori italiani sono stati rappresentati più che degnamente dai giocatori in maglia nerazzurra. Ecco i 21 che hanno affrontato la trasferta spagnola: Fortunato e Maffiotti (portieri), Bertola, Bonatto, Fasio, Gobbato, Ladisa, Ossi, Paluzzi, Simone (difensori), Bertolrolo, Miceli, Lionetti, Piccolantonio, Serra e Vinci (centrocampisti), Catania, Martina, Mondin, Riglietti e Zucca (punte). Marcatori sono stati Riglietti sette volte, Mondin due volte, una ciascuno Piccolantonio, Lionetti, Zucca e Ossi su rigore.

Come al solito al Bacigalupo sono piovute offerte per partecipare a tornei in ogni parte d'Europa. Oltre a Montpellier, in Belgio e in Spagna, i nerazzurri sono stati invitati ad Amsterdam in primavera dal De Gaarkeuken di Amsterdam, compagine allenata da un biondo professore di ginnastica dallo stile alla Cruyff e diretta da un siciliano trapiantato in Olanda da 14 anni, Giuseppe Recitti, catanese proprietario di un bar assieme al fratello nel centro di Amsterdam. In Spagna comunque si è parlato molto italiano, in una città (Barcellona) dove se l'Olanda è presente con il suo nome più grande in tutti i negozi di souvenir, la gente della strada ricorda molto una certa Inter di Burgnich, Guarneri e Facchetti.

Giovanni Binda

PALLONE

BERRUTI stasera a Torino

Due gare nello spazio di 24 ore allo sferisterio torinese di corso Tazzoli. Stasera, il campione d'Italia Berruti affronta Balmonte nella semifinale della Coppa Rosetta. Berruti presenterà per la seconda volta la spalla Ghio, dopo la bella prova di domenica contro Feliciano. Se il collaudo sarà positivo, non è escluso che il capitano della Sampione di Cuneo lo confermi per il prossimo turno di campionato contro Gili.

Domani pomeriggio (inizio ore 18) è in programma il recupero di campionato tra Gili e Defilippi, incontro sospeso domenica per la pioggia.

SPORT

Tour - Dopo la grande impresa di Gimondi oggi Tourmalet, Aspin con arrivo in salita

IN ALTA MONTAGNA ANCHE MERCKX TREMA

DALL'INVIATO

Pau, 8 luglio.

Il sole «cuoce» il Tour. Dall'asfalto che si liquefà sotto il morso dei raggi crudeli salgono zaffate di aria calda e puzzolente che bloccano il respiro dei ciclisti decuplicando la loro fatica. Questa la torrida atmosfera che i Pirenei hanno riservato alla grande sfida tra Eddy Merckx e Bernard Thevenet per la maglia gialla, oggi, sui 160 chilometri da Pau a Saint Lary Soulan, dopo che la prima frazione pirenaica di ieri si è conclusa con una sola vittima — il belga Pollentier finito a cinque minuti dai primi — e con un sostanziale nulla di fatto fra gli altri protagonisti della classifica.

La maglia gialla si è accontentata di sorvegliare strettamente il suo diretto rivale Thevenet, uscendo alla ribalta soltanto per il prevedibile inseguimento in discesa a Van Impe, che si era involato in vista del traguardo della montagna sul Col du Soulor. Nella prima giornata pirenaica, insomma, c'è stata più battaglia in discesa che in salita, con il nostro Francesco Moser notevolmente a disagio sulle rampe del Col du Soulor, protagonista di un drammatico inseguimento complicato da una caduta in curva e portato a termine soltanto a 36 chilometri dall'arrivo.

Rientrato Moser nei ranghi della pattuglia dei migliori, ci si aspettava una soluzione in volata, ma il vecchio Gimondi meditava il colpaccio su quello stesso rettilineo che lo aveva visto, dieci anni fa, riconquistare la maglia gialla per portarla poi fino a Parigi. Per merito di Gimondi la prima tappa dei Pirenei si è trasformata in un trionfo italiano. Il bergamasco aveva visto sul Soulor e poi nella discesa verso Pau ciclisti molto più sofferenti del suo e si era convinto quindi che l'occasione per tenere fede al suo obiettivo — almeno una vittoria di tappa — era alla sua portata.

Su una salitella a 18 chilometri dall'arrivo era andato via Poggiali, luogotenente di Moser (col proposito, per la verità non molto apprezzato da Francesco, di tirare il collo agli altri facendo risparmiare al suo capitano energie preziose per la volata). Nessuno aveva reagito e Gimondi, dopo una rapida ispezione ai volti boccheggianti dei suoi compagni di avventura, aveva deciso di imitare la sortita partendo di scatto sotto l'impulso di un «rapportone» all'inizio dell'abitato di Pau. Merckx ha guardato Thevenet, il francese ha guardato il belga, intorno a loro nessuno si è mosso: avevano abbastanza guai per conto loro.

Il «vecchio» ha raggiunto Poggiali, lo ha passato in tromba a un chilometro dal traguardo, ha vinto facile, lasciando al luogotenente di Moser la platonica soddisfazione di completare l'en plein italiano con il secondo posto. Meno male che Gimondi ha rotto il ghiaccio ieri aggiungendo il suo successo ai due ottenuti da Francesco Moser a Charleroi e ad Angoulême.

Oggi, infatti, il nostro orizzonte è fatto di nuvole nere anche se qui splende un sole che non perdona. I 2113 metri del Tourmalet, i 1480 dell'Aspin, l'arrampicata finale fino alla quota 1680 dell'arrivo — con mille metri di dislivello negli ultimi dieci chilometri — sono una serie di ostacoli terribili, dai quali non v'è da attendersi troppa pietà.

Gimondi, che ha avuto ieri la sua grossa soddisfazione, attende l'urto con le montagne con la filosofia di chi le conosce troppo bene per non farsi guidare da un certo fatalismo. Maggiore, ovviamente, è la preoccupazione nel clan della Filotex: ieri Moser ha sofferto parecchio sul Soulor, che era una salita unica, con ampie possibilità di recupero: che cosa succederà, oggi, sul tremendo finale verso Saint Lary Soulan?

L'unico che nella modestia della sua posizione possa affrontare questa giornata pirenaica con una certa serenità è Giovanni Battaglin; anche se il veneto lamenta una contusione al ginocchio sinistro, conseguenza di una banale caduta in gruppo, questa serie di montagne russe con impennata finale si addice al suo fisico da peso piuma, purché egli ritrovi, nell'aria infuocata di queste crudeli montagne, un po' della fiducia che gli manca.

Per quanto riguarda gli sviluppi della lotta per la maglia gialla è chiaro che quello di oggi è un test determinante per Merckx, sul quale è imminente la minaccia di Thevenet. Se il belga dovesse arrendersi in questo primo arrivo in salita, l'orizzonte del Tour potrebbe tingersi stabilmente dei colori francesi, visto che di traguardi in quota prima di Parigi ne sono previsti altri tre. In ogni caso, che i protagonisti lo vogliano o no, il caldo darà alla lotta tinte drammatiche. Stasera a Saint-Lary-Soulan qualche crollo clamoroso potrebbe dare alla classifica un volto radicalmente nuovo.

Gianni Pignata

I DISTACCHI

1. Merckx in 42.50'03"
2. Moser a 1'29"
3. Thevenet a 2'20"
4. Gimondi a 3'14"
5. Hezard a 3'58"
6. Poulidor a 4'43"
7. Zoetemelk a 4'48"
8. Danguillaume a 4'50"
9. Ocana a 5'14"
10. Battaglin a 5'17"

TV - Sintesi registrata della tappa a partire dalle ore 22 sul Secondo canale. La televisione svizzera ha previsto anche oggi due trasmissioni: una alle ore 18, l'altra alle 0.05.

Gimondi, la zampata sul traguardo di Pau

Pure Goddet ha tifato per Felice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pau, 8 luglio.

Jacques Goddet, di solito freddo e compassato, un vero gentleman inglese, ha esultato alzando le braccia quando Gimondi ha tagliato il traguardo. Felice è popolarissimo in Francia presso gli organizzatori del Tour i quali, oltretutto, vedono valorizzata la loro corsa, che tra l'altro sta riscuotendo un successo di folla senza precedenti, dalla vittoria di un campione di fama. Gimondi ha accolto il successo di tappa con la stessa gioia con la quale aveva sottolineato affermazioni ben più importanti. «*A parte il fatto che questa è la prima vittoria della stagione* — ha spiegato Felice — *ci tenevo a rivincere una tappa del Tour, perché l'ultimo successo risale al 1969 a Aubagne. Ma soprattutto mi lusingava il traguardo di Pau. Dieci anni fa, nel mio primo e vittorioso Giro di Francia proprio qui avevo riconquistato la maglia gialla, conservandola fino a Parigi. Vi assicuro che sono persino emozionato*».

A 33 anni e senza velleità di affermazione finale, vincere una tappa fra le più importanti va certamente considerata un'impresa. Felice aveva già detto ieri che il suo obbiettivo era proprio questo. Ormai l'ha centrato: è contento così?

«*Diciamo che ora posso correre più tranquillo e con un grande morale* — spiega l'anziano campione —, *intanto ho fatto un gradino in classifica: sono quarto. Ma ciò che mi importa maggiormente è di onorare la corsa che mi ha regalato la massima popolarità. Mi preme dimostrare che non sono ancora finito, come qualcuno pensava. Avevo dunque ragione di insistere per partecipare al Tour. Sono stato io infatti a convincere il signor Trapletti, il quale ormai aveva rinunciato, a iscrivere la squadra*».

Chiediamo a Gimondi se non ritenga di poter arrivare fra i primi tre a Parigi: «*Ribadisco che non faccio programmi. Posso comunque assicurare che correrò alla giornata ma con molto impegno per sfruttare tutte le occasioni come ho fatto ieri. Ho subito capito che a Merckx poteva star meglio un successo di Poggiali che non di Moser. Allora sono scattato a quattro chilometri dal traguardo. Evidentemente, i gregari della maglia gialla erano stanchi e Merckx pensava ad altro. Potrà accadere la stessa cosa in futuro. Una seconda vittoria di tappa mi interessa maggiormente di una buona classifica*».

Carlo Valori

Partono domattina da Torino diretti a Londra

Nove "matti" in barca (dalle rive del Po al Tamigi)

Dieci ore al giorno ai remi: sotto il sole di luglio, o magari in mezzo agli acquazzoni, fa lo stesso; oltre 1500 chilometri in barca, dal Po al Tamigi, senza neppure un giorno di riposo, dormendo in tenda, dove capita, oppure in sacchi a pelo. Lavori forzati, o quasi. Eppure nove torinesi, campioni o ex campioni di canottaggio, hanno deciso di spendere i loro giorni di ferie (e un po' dei loro soldi, dai tre ai cinque milioni) così: remando da Torino a Londra. Uno di loro, Umberto Mauro, ha litigato con la sua fidanzata, che gli diceva: «Su, caro, non scherzare, se proprio vuoi andare a Londra prendi l'aereo, è più sicuro. Non credi di avere un po' d'esaurimento nervoso, tesoro?». Un altro, Vittorio Soave, per evitare guai non lo ha ancora detto a sua moglie, che sta facendo i bagni ad Albissola. Meglio metterla di fronte al fatto compiuto, è più sicuro.

Potrebbero finire contro uno scoglio e trovarsi tutti in acqua sul Reno, oppure in mezzo al mare, attraversando la Manica; potrebbero non avere la forza d'arrivare fino in fondo, perché in certi giorni, col sole a picco, il caldo sarà terribile. Son matti, penserà qualcuno. E invece non lo sono affatto: hanno studiato il percorso nei dettagli, attraverso fiumi, laghi e canali; si faranno seguire da un pulmino, col quale saranno continuamente collegati con un walkie-talkie (e sul pulmino ci sarà una barca di riserva, per ogni evenienza); hanno deciso che tutto il raid sarà regolato da leggi spartane, perché il programma sarà rispettato fino in fondo soltanto se ci sarà disciplina. Ad esempio, niente pranzo: qualche panino e basta, per non perdere tempo. Al massimo ci sarà il *dessert*, visto che uno dei nove, Piergiorgio Zappegno, è un pasticcere dilettante. Ma guai ad appesantirsi troppo, anche i viveri saranno razionati.

Sergio Morcaldo, da sinistra, Umberto Mauro, Giuseppe Oddone, Giuseppe Girone ed il timoniere Lorenzo Ventavoli

Naturalmente, qualche piccola distrazione, la sera, sarà concessa: Giuseppe Girone (il più famoso dei nove, visto che ha vinto sedici campionati italiani) si porterà la chitarra e, alla fine d'ogni tappa, cercherà di tener su il morale ai compagni; Giuseppe Oddone (detto «Spazzola») è un pittore dilettante e può darsi che metta in valigia tavolozza e colori; Lorenzo Ventavoli, industriale cinematografico, cercherà di non dimenticare il proiettore. E non mancherà sicuramente qualche bottiglia di vino buono, sul pulmino c'è posto.

La barca è una «yole a quattro» da competizione, larga un metro e lunga dieci, non c'è neppure lo spazio per un po' di relax. Quattro ai remi, uno al timone, gli altri quattro sul pulmino, pronti a dare il cambio ogni cinque ore. Il gruppo è completato da Luigi Matteoli (detto «il ministro», perché dice sempre di sì a tutti e poi regolarmente se ne dimentica), Sergio Morcaldo (già protagonista di una Marcialonga sugli sci), Ugo Saccone (che [illegible] i «Roristrada» ed ha già fatto viaggi nei deserti fricani).

Sono di tre società diverse (Fiat, Esperia, Cerea), quindi rivali tutto l'anno, ma amiconi per diciotto giorni, fino a Londra. Ed anche oltre, naturalmente.

L'idea — un po' pazza, ma affascinante — è venuta a Matteoli, vice-allenatore del C.S. Fiat e più volte campione d'Italia di canottaggio. Matteoli aveva già fatto, l'anno scorso, un «raid» Torino-Venezia, con Zeppegno ed altri. Un giorno disse, quasi senza dare importanza alla cosa: «Ragazzi, perché stavolta non remiamo fino a Londra?». Dato che gli piace scherzare, lì per lì nessuno gli diede retta. Ma poi il progetto ha preso corpo, le adesioni sono arrivate, oltre ai nove ci sono altri canottieri che raggiungeranno la comitiva prima della Manica, per fare la traversata con entrambe le imbarcazioni.

Oltre 1500 chilometri in barca, circa 150 di trasferimento sul pulmino (da Torino a Casale e da Bellinzona a Basilea). La partenza è fissata per domattina ed il percorso, nelle sue linee generali, è questo: il Po, poi il Ticino ed il lago Maggiore; quindi il Reno, la Mosa, il canale Albert, la Schelda ed altri canali fino a Calais; infine il mare, con la traversata della Manica e le coste orientali dell'Inghilterra fino all'estuario del Tamigi. I «magnifici nove» passeranno in barca attraverso sette nazioni: Italia, Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Olanda ed Inghilterra. In bocca al lupo.

Maurizio Caravella

STAMPA SERA

Sagre e concerti da Spotorno a Pietra L.

Un palcoscenico in riva al mare

Finale Lig., 8 luglio.

L'estate si presenta ancora di manifestazioni ad alto livello per gli ospiti che affollano la riviera da Spotorno a Pietra Ligure. Gli appuntamenti più interessanti restano la stagione teatrale di Borgio Verezzi e il concorso internazionale di pianoforte di Finale Ligure.

A Finale Ligure l'Azienda di soggiorno ha patito del cambio di consegne fra la gestione commissariale del dott. Bortolomeo Marco, vice-prefetto di Savona, che in tre anni aveva dato un notevole impulso ai festeggiamenti estivi, e l'insediamento del nuovo consiglio direttivo, presieduto dal rag. Aldo Zoli. Pochi giorni dopo la nomina però Zoli, che aveva 76 anni, è deceduto e tutto si è nuovamente bloccato.

Di certo c'è il concorso di pianoforte alla sua seconda edizione. E' in programma dal 19 al 24 agosto e comprende la fase eliminatoria nel chiostro della badia benedettina di Finalpia e il concerto di presentazione al pubblico dei vincitori nella basilica di San Giovanni Battista di Finalmarina. Finora vi hanno aderito pianisti di otto nazioni (Italia, Francia, Belgio, Inghilterra, Islanda, Australia, Giappone e Germania).

Altra manifestazione di rilievo è il concorso fotografico «Contrasti in bianco e nero nel vecchio borgo», organizzato dal comitato di quartiere di Finalborgo in collaborazione con la 3 M Italia. Lo scopo era quello di mettere in luce gli aspetti storici, artistici, culturali, di costume, anche negativi, dell'antico rione finalese. Le opere presentate (circa duecento di oltre sessanta autori) saranno esposte nel chiostro di Santa Caterina dal 11 al 25 luglio prossimo.

A Borgio Verezzi si sta allestendo «Il feudatario», di Carlo Goldoni, per la regia di Maurizio Scaparro e l'interpretazione nei ruoli principali di Pino Micol, Lilla Brignone, Patrizia Milani, Ettore Conti e Donatella Ceccarello. Andrà in scena dal 18 al 26 luglio in prima nazionale nella caratteristica piazza di Sant'Agostino a Verezzi. Abbinato allo spettacolo c'è il Premio Veretium, assegnato ogni anno all'attore o all'attrice particolarmente distintosi durante l'inverno per impegno di testo e capacità di interpretazione. Lo scorso anno fu vinto da Luigi Vannucchi; quest'anno si fanno i nomi di Giorgio Albertazzi, Ugo Tognazzi, Giulio Bosetti, Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo e Francesco Benedetti.

A Noli si punta sul folk. Dopo «Jazz in piazza», sabato prossimo, con Gianni Basso e il suo complesso, si alterneranno nella turrita cittadina Roberto Balocco e Luciano Sangiorgi con le «Canzon d'la piòla» al 22 luglio, i Trilli e il complesso di Piero Tordi il 4 agosto, in uno spettacolo totalmente ligure, e il Duo di Piadena il 12 agosto.

A Spotorno il calendario è ancora in alto mare. Varato con successo «Calcio-verità» martedì scorso con Fulvio Bernardini sul banco degli imputati, si attende che l'Azienda completi il suo programma, comunque limitato a mare, folclore e giochi per bambini.

A Pietra Ligure infine si è pensato soprattutto agli ospiti più giovani, per i quali il 16 e il 17 luglio prossimo si avrà sulla spiaggia una simpatica gara di fantasia: squadre di otto concorrenti per ogni stabilimento balneare, si industrieranno ad edificare costruzioni con la sabbia sottoposte quindi al vaglio d'una giuria di coetanei. La realizza la cooperativa bagnini «La Pietra» con la collaborazione della locale Azienda di soggiorno.

Il 22 luglio, in piazza XX Settembre, è previsto l'insediamento d'un complesso folcloristico tirolese di Vipiteno, mentre il 10 agosto Claudio Lippi, Laura Belli, Rie e Gian daranno vita allo spettacolo «Tanto piacere».

Stefano Delfino

REFERENDUM DI STAMPA SERA

I luoghi preferiti dai villeggianti torinesi

QUALE SPIAGGIA E QUALE BAR?

Tra i premi in palio: soggiorni gratis al mare. VOTATE

E' il momento della partenza. Chi parte? Un concorso. Calma, non è il caso di emozionarsi. Un po' di attenzione è più che sufficiente. Quasi tutti siete in vacanza, state per andare o andrete presto. Siete soddisfatti? Naturale che vi tocca spendere dei bei soldi. I prezzi quest'anno sono aumentati? Non è che diciate una cosa nuova. Anche se state a Torino, Vercelli, Milano, Roma, dappertutto vi accorgete che i prezzi sono saliti. Certo che sarebbe magnifico andare in ferie gratis. Si dorme meglio, si gode il sole con un piacere indimenticabile. I ricordi diventano lucidi, precisi, con contorni quasi materiali. Voi non credete che sia possibile andare in vacanza senza spendere un soldo? In un bel posto, certamente. Come si fa? Se avete la pazienza di leggere questo articolo, vi insegno un gioco semplicissimo.

Ma prima buttiamo uno sguardo sulle stazioni balneari della Riviera di Ponente, da Varazze a Ventimiglia. Oggi, se non sbaglio, è l'8 luglio. La stagione estiva è dunque ancora giovane, ha pochissimi giorni: eppure, si può essere soddisfatti. Prendiamo Finale Ligure, ad esempio. Anche se è difficile ottenere dati precisi, di giornata, l'impressione è che i villeggianti — tenendo come base le medesime date — siano più dello scorso anno. Diciamo del 3-4 per cento in più. Naturalmente la maggioranza è di italiani, però i crocchi di stranieri incominciano a farsi notare, soprattutto di tedeschi. Perché, vi domanderete, questo aumento di turisti, benché la situazione economica europea non sia del tutto stabilizzata?

Le cose vanno leggermente meglio rispetto al 1974 e questo è un dato positivo che può dare impulso alle combinazioni turistiche. E poi teniamo conto che proprio perché nel 1974 molti fecero sacrifici e se ne stettero a casa, quest'anno, per poco che uno ne abbia la possibilità, vuole andare a riposarsi fuori città.

Altro elemento: il tempo. Che è ottimo, invitante. Domenica scorsa le spiagge erano gremite. L'acqua è già calda; si può fare il bagno senza pericoli. Specialmente senza pericoli di malattie infettive. Sembra infatti che il mare sia più pulito, si sia provveduto a scaricare le fogne al largo. Le proteste delle scorse stagioni finalmente hanno dato qualche risultato.

Si è citato Finale Ligure. Però gli stessi sintomi si notano anche negli altri centri. Gli albergatori sono ancora sospettosi, è vero; se li interpellate rispondono *che non si può mai dire, troppe volte siamo stati legnati dalla sorte, ahimè i tempi sono impossibili per un povero esercente.* Ma il loro sorriso non è più tanto amaro.

Come? Volete che vi parli del gioco che vi ho promesso? Del soggiorno gratis in Sardegna? Giustissimo, l'ho promesso: mantengo.

Stampa Sera lancia un concorso, se preferite un referendum, tra i propri lettori, per individuare la migliore spiaggia della Riviera di Ponente e il barman più bravo. Da oggi fino al 12 agosto il nostro quotidiano pubblica la scheda per il voto. Sul tagliando il lettore deve indicare lo stabilimento balneare che preferisce e in quale località si trova. Può segnalare anche il nome del barman che ritiene più efficiente. Del quale segna naturalmente nome ed indirizzo. Infine il lettore non trascuri di indicare il proprio nome e indirizzo.

La Riviera di Ponente è stata suddivisa da *Stampa Sera* in sei zone: la prima è quella compresa tra Varazze ed Albissola, la seconda tra Spotorno e Loano, la terza tra Albenga e Laigueglia, la quarta tra Andora e Diano Marina, la quinta tra Imperia e Sanremo, la sesta tra Ospedaletti e Ventimiglia.

Il tagliando compilato deve quindi essere spedito a *Stampa Sera*, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Il termine ultimo per l'invio delle schede è il 12 agosto, ore 24. Per ogni «zona» sarà fatta una classifica e saranno nominati i vincitori di zona sia per gli stabilimenti balneari, che equivalgono poi alle spiagge migliori, sia per i baristi.

Ed ecco il momento in cui entra in scena la giuria di tecnici, dal 13 al 16 agosto. La giuria fa un sopralluogo sulle spiagge vincitrici di zona, avvicina i baristi e sceglie il miglior stabilimento e il miglior barman in senso assoluto della Riviera di Ponente.

Tra tutti i mittenti di tagliandi che perverranno al giornale il 15, 22, 29 luglio, il 5, 12 agosto sarà estratto a sorte un soggiorno di una settimana per due persone al nuovissimo Club Hotel Palma Sera di Cala Gonone, in Sardegna. Come si fa a far pervenire il tagliando proprio in quei giorni? Se non vi fidate della posta, portateli a mano. Poi, affidatevi alla fortuna. Che essendo cieca, non guarda in faccia a nessuno. Il gioco è semplice, non vi pare?

e. fz.

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lo era Ponzio Pilato; 10. Antica regione della Francia; 17. Astiosità; 18. Il più grande portiere di tutti i tempi; 19. Preposizione semplice; 20. Congiunzione telegrafica; 22. Ministero di recente istituzione; 24. La sorella di Edoardo e di Peppino; 25. Motoscafo bellico; 27. Celebre pittore a nome Silvestro; 29. A favore; 30. Compianto Alan di Hollywood; 31. Il cuore di Falqui; 32. Vi abita il mugic; 34. Formula l'ipotesi; 35. Storica città francese; 37. Così finiscono tutte le storie; 38. Segno di operazione; 39. Diede i natali a Masaniello; 41. Penetrare attraverso i pori; 42. Mistero allo scoperto; 44. Riconobbe Ulisse dopo vent'anni, e morì; 45. Così è anche noto Francisco Franco; 46. Lo intreccia il cordaio; 47. Osso della gamba; 48. Triestina; 49. Vi si parla inglese e francese; 51. Trasse l'universo dal caos; 52. La Ree di Soraya; 53. Il verme solitario; 54. Sigla della Serenissima; 55. Fiume fra Siberia e Manciuria; 56. Preposizione semplice; 57. Il nome dell'attore Pandolfini; 59. Nota casa discografica; 60. Fiaccola poetica; 62. Il fiume di Modane; 63. Il nome di Kruscev; 66. Celebre ode del Parini; 67. Bis della prima; 68. Nota musicale; 70. Lo sogna l'ambizioso; 71. Chi vi saliva non ne scendeva vivo; 72. Comune alla Duse e alla Rossi Drago; 74. Si osserva a corte.

VERTICALI: 1. Si cura con il ferro; 2. Circa in breve; 3. Il [illegible] sulla schedina; 4. Grande [illegible] russo; 5. Parte della Bibbia; 6. Regna Trento e Verona; 7. Il nome della Medici; 8. In dosi uguali; 9. Nord-Est; 10. Nome di americani; 11. Comune a Zatopek e Jennings; 12. Due per ogni binario; 13. Dà il colore all'occhio; 14. Città del Belgio; 15. Due consecutive nell'alfabeto; 16. Preludio alla concessione; 21. L'isola che ha Hobart per capitale; 23. Si ordina all'inizio della stagione; 26. Un compito del marinaio; 28. Intercalare assai diffuso; 29. Pratica vescovile; 31. Segno lasciato da una percossa; 33. Erba marina; 35. Agenzia giornalistica britannica; 36. Attaccante in maglia granata; 38. Il canale che ricorda cappello; 40. Dario fra gli attori; 41. Passato per gli inglesi; 43. Sigla di Rovigo; 43. Il primo letto; 45. Fanno sia alla «d»; 46. Nota musicale; 47. Contiene i visceri; 48. Lo sogna la vitella; 49. Pregiato vino dell'Italia centrale; 50. Aumentano secondo la lunghezza del ponte; 52. Fiume del Klondike; 54. Lanciò la Bardot; 57. Ha determinate caratteristiche; 58. Il corso della pratica; 62. Destini; 61. Celebre collegio inglese; 64. Attaccò pallodromo; 65. Vi si forgiano futuri soldati; 69. Il nome di Babà; 69. Articolo maschile; 71. Sigla di Pescara; 73. Opera Assistenziale.

Notiziario

Mosca — Assenti i grandi maestri Andraško, Koupermann e Gurtwerg, si è concluso il ventesimo campionato dell'Urss, con la vittoria di W. Agaphonov (38 punti); 2. W. Tchegolev (ex campione mondiale); 3. Abetsiev; 4. Motchilanski (camp. mondiale under 18); 5. Slobodkov; 6. Korlenovski; 7. Tchoulkov; 8. Bietzverokensko; 9. Moguilianski; 10. [illegible]. Seguono altri 10 concorrenti.

Isaac Koupermann, l'ex campione mondiale prossimo sfidante di Tony Siibrands, ha in preparazione un volume dal titolo «Mille combinazioni pratiche», ennesima fatica del prolifico autore.

c. b.

I RICORDI DEL BRIGADIERE

Una rapina alla gioielleria

Amelio De Angeli, toscano di origine, è stato a lungo nell'arma dei Carabinieri in Piemonte: prima comandante della stazione di Somolasco, poi brigadiere ad Alba. Lasciata la divisa per motivi di salute, ha scritto le sue memorie: non perché sia stato partecipe di fatti clamorosi, ma per mostrare l'autentico, quotidiano, faticoso lavoro del carabiniere. Che non si risparmia nelle piccole cose, ma è anche pronto, come gli avvenimenti hanno dimostrato, ad affrontare il fuoco dei banditi se questo è il suo dovere.

Ricordo perfettamente quel giorno di marzo 1963: un bandito che avevo bloccato durante la colluttazione mi rovinò l'orecchio destro.

Avevano rapinato una gioielleria di via Cavour: tre milioni, che allora erano una somma veramente notevole. Accorsi alla telefonata dell'orefice: i banditi se ne erano andati da un pezzo, ma la fortuna mi aiutò. In via Maestra notai una 2600 sprint, che mi parve sospetta. Dissi al carabiniere che era con me di disporsi davanti a quella, per traverso, con la mia «Topolino» personale, e chiesi i documenti ai quattro giovani sulla vettura, tutti tipi vestiti con una certa eleganza. Ma nel frattempo avevo già gettato uno sguardo all'interno: mancava la chiavetta di accensione, la macchina andava con il solito sistema del collegamento dei fili. Certamente era stata rubata. Con un'occhiata segnalai al carabiniere di stare all'erta, ma non potei fare altro: con una mossa improvvisa il guidatore attaccò la marcia indietro, retrocesse di un mezzo metro poi, gettandomi a terra, scattò in avanti, travolse la mia povera «Topolino» e fuggì via. Non andò lontano: il guidatore perse il controllo e la 2600 finì contro la vetrina di un negozio, mentre un pneumatico scoppiava con grande fragore.

La gente scappava da tutte le parti, urlando «I banditi, i banditi!». Io ero mezzo intontito, ma la vista della macchina finita contro il negozio mi ridiede le forze. Con un balzo giunsi addosso al giovane che era accanto al guidatore e tentai di trascinarlo fuori, ingaggiando una lotta tremenda. Non so quanti colpi ci scambiammo, ma ricordo che ad un certo punto stetti per svenire: quello mi aveva colpito all'orecchio destro con un pugno tremendo. Ma non lasciai la presa e chissà come riuscii a trattenerlo finché arrivarono un paio di allievi carabinieri (Alba ne ospita un battaglione) a cui potei consegnare il bandito.

Al carabiniere che era venuto con me capitò assai peggio. Mentre cercava di afferrare uno dei giovani che fuggivano, intervenne il solito volonteroso, che è persuaso di dare man forte alla giustizia. Il guaio è che scambiò il carabiniere per un malvivente e lo stese a terra con uno spaventoso pugno in faccia: il ladro poté così fuggire, senza neppure ringraziare.

Restai così con un arrestato ed una vettura ricuperata: questa risultò effettivamente rubata al prof. Laugeri, assistente di Dogliotti. A bordo c'era parecchia merce asportata, ma non i gioielli dell'orefice di via Cavour. La parte più difficile consistette però nel rintracciare gli altri tre complici: ci arrivammo dopo molti mesi, con la collaborazione della Squadra mobile di Torino.

Al processo, svoltosi alla corte d'assise di Cuneo, mi trovai malissimo. Quello che avevo acciuffato sostenne di non conoscere gli altri e di trovarsi in macchina, quel giorno, soltanto perché aveva chiesto ed avuto un «passaggio». Il guidatore dimostrò che, il giorno dell'assalto alla gioielleria, era invece con la fidanzata, questa confermò tutto. Ad un certo punto temetti di finire io al loro posto, sul banco degli imputati. Dopo una serie di confronti, che essi sopportarono con eccezionale faccia tosta, tutti vennero assolti, nonostante il furto dell'auto e la mia ferita.

Il pubblico ministero si appellò, comunque, ed a Torino vennero condannati tutti e quattro. Magra consolazione. Io sono rimasto con l'orecchio destro rovinato (minor udito per il 45%). E devo aggiungere che i danni subiti dalla mia povera «Topolino» non mi furono risarciti: era una macchina personale; il regolamento non ne contemplava l'intervento... Resta una considerazione umana: quel delinquente fu salvato (la prima volta) dalle dichiarazioni di una ragazza innamorata e dalle sue bugie. Nonostante tutto, è il momento più umano di questa storia.

Amelio De Angeli

ANDY CAPP

Il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

ULTIMA SCADENZA

IL 15 LUGLIO DENUNCIA DEI REDDITI

Roma, 8 luglio.

«Count-down» per la denuncia dei redditi: «Fra otto giorni, martedì 15 luglio, scadrà il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche relative al 1974 (modello 740)». Lo ricorda il ministero delle Finanze precisando che «lo stesso termine riguarda anche l'invio del certificato del datore di lavoro (modello 101) che, nei casi previsti dalla legge, i lavoratori dipendenti hanno facoltà di presentare in luogo del modello 740. «La scadenza del 15 luglio ha anche effetto per la consegna (o l'invio) della dichiarazione dei redditi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società semplici e delle società o associazioni fra artisti e professionisti (modello 750); della dichiarazione delle società e degli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (modello 760), quando ne siano già scaduti i termini della presentazione prima del 15 luglio.

Entro il 15 luglio dovranno inoltre essere presentate le dichiarazioni di quei sostituti d'imposta che non vi abbiano già provveduto. Per i pubblici dipendenti autorizzati a consegnare la propria dichiarazione mod. 740 ai rispettivi capi degli uffici da cui dipendono, il ministero precisa che «detta consegna deve essere effettuata entro il medesimo termine del 15 luglio».

Chi, avendone l'obbligo, non presenti la dichiarazione o la presenti incompleta, infedele o in ritardo incorrerà nelle penalità previste dalla legge.

Il termine del 15 luglio è stato fissato con un decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri il 26 giugno scorso e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 167 dello stesso giorno. Il ministero sottolinea che, secondo quanto disposto dal decreto, le dichiarazioni, qualora non possano essere presentate direttamente al competente ufficio delle imposte, devono essere consegnate al Comune nella cui circoscrizione il contribuente ha il domicilio fiscale o spedite all'ufficio delle imposte per posta a mezzo raccomandata (non è richiesta la ricevuta di ritorno).

Comunisti in stato d'allerta

Tensione in Portogallo destituito Gonçalves?

Lisbona, 8 luglio.

Si fanno sempre più insistenti in Portogallo le voci sulle probabili dimissioni del primo ministro Vasco Gonçalves. Il partito comunista ha posto in stato d'allerta i suoi iscritti «per opporsi a un eventuale tentativo organizzato di destituire l'attuale leader», che è sempre stato su posizioni politiche molto vicine al pcp.

Il capo delle forze di sicurezza militari, generale Otelo De Carvalho, ha convocato al suo comando il capo del pc, Alvaro Cunhal, non appena appresa la notizia sulla mobilitazione degli aderenti. «Non sarà permesso ai comunisti — ha ammonito — di inscenare dimostrazioni di piazza». Si è appreso intanto che anche l'esercito è stato posto in stato d'allerta da giovedì scorso.

Una parola definitiva sulle dimissioni di Vasco Gonçalves potrebbe già venire da una riunione dell'assemblea del movimento delle forze armate in programma per domani. I 250 membri dell'assemblea (giovani ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle tre armi) sembra siano riusciti a costituire un'alleanza tra frazione moderata ed estrema sinistra, rappresentata dal generale De Carvalho, ai danni dell'attuale primo ministro. (Associated Press)

IN BAVIERA

Bimbo di 3 anni uccide la madre

Landshut, 8 luglio.

Un bambino di tre anni che giocava su un trattore, nel cortile della sua fattoria, ha involontariamente messo in moto il pesante mezzo ed ha travolto e ucciso la madre. Il trattore ha continuato la corsa ed è finito in un profondo fossato. Il bambino è stato raccolto illeso.

ARGENTINA

Isabelita si arrende

Buenos Aires, 8 luglio.

Isabelita Perón ha ceduto alla prova di forza dei sindacati. La Cgt ha comunicato che l'esecutivo argentino ha deciso di accettare le richieste dei lavoratori sugli aumenti salariali. La risposta governativa sarebbe stata trasmessa dal ministro del Lavoro Conditti dopo un colloquio di tre ore con i rappresentanti degli operai.

La Cgt ha convocato per stamane una riunione del suo direttivo per analizzare l'offerta del governo che si è detto disposto ad approvare qualsiasi aumento salariale proposto dai sindacati. Ieri sera la signora Perón aveva presieduto una riunione del governo dopo che tutti i ministri avevano posto le loro dimissioni a disposizione del Capo dello Stato.

(Ansa - Upi)

E' stato tenuto prigioniero due mesi

Liberato l'assessore del psdi Riscatto: 2 miliardi e mezzo

Milano, 8 luglio.

(c. b.) E' stato rilasciato stamane alle 5,30 a Cornaredo, nei pressi di Milano, Angelo Malabarba, 65 anni, sposato e padre di una ragazza di 17 anni, presidente di un istituto bancario e titolare con il fratello Antonio di una agenzia immobiliare, assessore comunale per il psdi al Comune di Gaggiano (Milano), sequestrato nella tarda mattinata del 14 maggio scorso.

Il Malabarba, subito dopo il rilascio, è stato interrogato dai carabinieri. I suoi familiari hanno pagato due miliardi e mezzo di riscatto.

Fu aggredito, verso le 13, mentre rincasava, a pochi passi dalla sua abitazione, da un «commando» di cinque persone, che agirono sotto gli occhi dei passanti e di parecchie donne in attesa dei loro figli davanti ad una scuola.

Angelo Malabarba, assessore allo Sport e all'Urbanistica, vive con la sua famiglia, la moglie Edvige, 61 anni, e la figlia Sandra, studentessa, in una villetta di due piani, circondata da un piccolo giardino al centro del paese, al secondo piano. Al primo piano della stessa villetta abita, con la famiglia (moglie e tre bambine) il fratello Antonio, di qualche anno più giovane. I due si occupano di lottizzazione dei terreni e la loro società, la «Fratelli Malabarba», è una delle più note del settore.

L'assessore soffre di disturbi all'apparato digerente ed ogni giorno ad una certa ora deve fare un'iniezione. Per questo i suoi familiari hanno temuto per la sua salute e si sono raccomandati ai rapitori perché gli facessero la cura.

Si era parlato in un primo tempo di sequestro «politico» e in tal senso si era avanzata l'ipotesi che fossero stati i Nap.

I Malabarba hanno proprietà terriere non solo a Gaggiano ma anche a Trezzano, Rosate, Albairate, Cesano e Abbiategrasso.

Rapina nel Cuneese 3 milioni

Cuneo, 8 luglio.

(n. m.) Rapina in banca stamane a Morozzo, presso Cuneo. Poco dopo le 10 un giovane mascherato è entrato nella locale agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo e ha intimato ai due impiegati il "mani in alto". Quindi, rivolto al cassiere Roberto Golettoli, 29 anni, gli ha imposto di consegnargli il denaro. Il bandito ha poi sporto un sacchetto in plastica e il cassiere gli ha infilato dentro banconote per tre milioni.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Hanno prevalso ancora le vendite

TORINO — La riunione odierna ha ricalcato, nel complessivo, l'andamento della seduta di ieri, anche se si sono potuti notare per alcuni valori sintomi di lieve ripresa. I venditori hanno comunque prevalso anche oggi in special modo nel finale, dopo l'offerta si è acuita provocando ulteriori sacrifici di prezzo limitati solo in parte da selettivi interventi al sostegno. I titoli che hanno messo a segno i recuperi sono stati le Venchi Unica, le Anic alcuni assicurativi e le Olivetti privilegio. Anche la Rinascente priv., le Terni e le Montefibre, dopo le perdite sensibili di ieri, si sono mosse molto al rialzo.

Deboli per contro tutti gli altri settori con cedimenti comunque abbastanza contenuti. Nel reddito fisso si è avuta una ripresa di attività con quotazioni abbastanza resistenti. Montedison 1° gennaio 538; diritti Magneti Marelli 0,05.

BORSA CONTINUA: chiusura Fiat 1022, 1022, 1023, 1026; Fiat priv. 760, 760, 760, 760.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 135; Città di Genova 7% 78,50; Magona 1973 7% conv. 95; Città di Milano 10% 98,40; Enel 10% 99,85; Op. Auto '73 70,50.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchio 32.000-34.000; Sterlina oro nuova 32.000-34.000; Marengo Svizzero 33.000-30.000; Sterlina carta G.B. 1420-1460; Dollaro Usa 643-656; Marco Germanico 260,50-274; Franco Svizzero 253-258; Franco Francese 155,50-159; Oro fino 3310-3520; Argento 90-100.

LE AZIONI A TORINO

	7-7	8-7
ALIMENTARI		
Alivar	2600	2600
Eridania	1880	1810
Florio	435	415
Motta	1420	1380
Romana Zucchero	360	360
Venchi Unica	380	380
BANCARIE		
Banco Roma	15400	15400
Comit	15900	16300
Credito It.	1817	1815
Interbanca priv.	13050	12750
Mediobanca	66750	68100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1110	1110
Eternit pref.	1345	1345
Fornaci Riunite	2670	2670
Unicem	3780	3740
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	783	[illegible]
Italgas	450	[illegible]
Liquigas	190,50	[illegible]
Liquigas priv.	130	[illegible]
Mira Lanza	24300	23500
Montedison	555	557
Montedison Gemina	857	[illegible]
Paramatti	700	700
Pierrel	870	[illegible]
Rumianca	2300	[illegible]
SAFFA	3680	[illegible]
SAIAG	1515	[illegible]
Schiapparelli	4080	4300
COMMERCIALI		
Rinascente	80,50	80,25
» priv.	46	[illegible]
Silos Genova	2740	2740
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	730	723
Beni Imm. It. priv.	430	410
Beni Stabili	4780	4780
Cond. Acqua Roma	645	645
Generale Imm.	246,75	243

	7-7	8-7
Imm. Agr. Vittoria	6550	6550
[illegible]	5500	5500
Risanamento	7000	7000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11600	11575
» » priv.	6750	6950
Latina	1100	1062
Latina priv.	950	935
Generali	64300	64275
RAS	70600	70800
S.A.I.	10250	10250
Toro Ass.	13500	13550
Toro Ass. priv.	6610	6600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada To-Mi	2250	2220
Fer. Co.	295	285
Italcable	2690	2690
N.A.I.	3030	3000
SIP	1485	1483
Torino-Nord	100	90
FINANZIARIE		
[illegible]	1321	1315
[illegible]	334,50	331,50
[illegible]	3180	3180
[illegible]	2290	2290
[illegible]	7290	7190
[illegible]	2090	2090
[illegible]	9650	9600
[illegible]	2520	2520
Piemonte Finanz.	4975	4975
Pirelli & C.	1230	1230
Pirelli S.p.A.	744	744
S.A.R.O.M. pr.	1790	1790
S.I.F.A.	865	850
[illegible]	1185	1185
[illegible]	1610	1610
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	[illegible]	605
[illegible]	[illegible]	520
[illegible]	[illegible]	1850
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1025	—
» priv.	750	—
[illegible]	1910	1910
[illegible]	2910	2841

	7-7	8-7
Nebiolo	189,50	183
Olivetti	1085	1060
» priv.	984	968
Westinghouse	2730	2730
MINERARIE METALL.		
Dalmine	330	327
Fornara & C.	700	715
Italsider	385	375
Metalli	2150	2050
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	23	23
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	12600
» priv.	5400	5385
Cartiere Italiane	[illegible]	610
TESSILI		
Cot. Cantoni	8005	8075
Fisac	2830	2830
Borgosesia	15000	14900
Montedison Fibre	61,50	64
» » pr.	140	140
Viscosa	1470	1450
» priv.	930	935
DIVERSI		
Acque pot. TO	624	624
Ciga	1500	1500
CIR	3250	3231
Facchini	144	129
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87	87
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	[illegible]	[illegible]
Pirelli 5%	70	[illegible]
Med. Finsest 7%	135	[illegible]
Med. C. Erba 7%	97	94
» Viscosa 7%	107	107
Med. S. Spirito 7%	[illegible]	[illegible]
Med. Montefibre 7%	[illegible]	[illegible]
Metalli 6%	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7½ '70	87	87
» » '71	88	88
» » '72	86	86
» 7% '73	85	85
GIM 6%	104	104

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-7	8-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	95 50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Trieste	90 50	90 50
Ed. Fond. 5%	91 75	91 75
Pr. R. 5% Tr. '34	89 75	89 75
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '74 I	99 10	99 05
» » » II	98 15	98 20
» » '77	[illegible]	[illegible]
» » '78	[illegible]	[illegible]
» 5½% '79	[illegible]	[illegible]
» » '80	[illegible]	[illegible]
» » '82	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 7% '78	94 75	94 725
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 20	78 40
» » '65 II	80	80
» » '66 I	76 50	76 90
» » '66 II	76 50	76
» » '67	74 60	74 70
» » '68 I	75	75 30
» » '68 II	75 15	75
» » '69 I	74 90	74 90
» » '64 II	74 70	74 90
» 7% '70	85	84 70
» » '71	82 70	82 50
» » '72 I	82 30	81 90
» » '72 II	79 [illegible]	79 65
» » '73	78 [illegible]	78 70
» » '74 ind.	99 80	99 80
[illegible] 6%	90 15	90 15
IRI 6% [illegible]	81 90	81 90
» » [illegible]	81 [illegible]	81 90
» Alfa 7% '70	78 80	78 60
[illegible] 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 10
Autostrade 6% '68 I	75 [illegible]	75 80
» » '68 II	76	76
» » '69	74 [illegible]	73 80
» 7% '71	82 [illegible]	82 10
» » '72	80	81
» » '73	83	83 60
OO.PP. 5%	68	67 80
» 5½%	68 30	68 30
» 6%	70	69 90
» 7%	74 65	74 75
» I.SI. 7% 1°	78 30	78 50
» » » 2°	78	78
» » » 3°	77 30	77 30
» » » 4°	76 90	77 10
» » » 5°	77 70	77 70
» » » 6°	77	77 05
» » » 7°	76 80	76 40
» » » 8°	76 80	76 80
» » » 9°	90 50	90 50
» Alaf 6% '66	70 30	70
» » 7% '73	72 75	72 70

	7-7	8-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	70 50	70 50
» » 7% 1°	74 20	74 40
» » » 2°	74 60	73 80
FF.SS. 6% '65 I	79 30	78 30
» » '65 II	78 30	78 30
» » '66 I	77 80	77 —
» » '66 II	76 30	76 80
» » '67	76 10	75 50
» » '68 I	72 65	72 65
» » '68 II	79 80	79 80
» » '70	73 70	73 70
» 7% '71	78 —	78 —
» » '72 I	78 80	78 80
» » '72 II	77 70	77 85
A.F.S. 6% '67	74 —	74 80
» » '68	74 —	73 50
» » '69	74 20	74 20
» 7% '70	78 50	78 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72 I	81 80	81 80
» » '73	81 40	81 40
F. Verde 6% Sp. 1°	80 20	80 20
» » » 2°	79 —	79 —
» » » 3°	77 30	77 30
» » » 4°	77 50	77 50
» » » 5°	76 30	76 30
» » » 6°	74 90	74 90
» » » 7°	73 45	73 —
» » » 8°	73 30	73 05
» 7% I	79 20	79 20
» » II	78 40	78 40
[illegible] vent. 5½%	84 60	84 60
» » 6%	74 50	75 —
» » 7% 1°	80 —	80 —
» » » 2°	76 60	76 60
» » » 3°	73 30	73 50
» » » 4°	76 50	76 50
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	[illegible]	[illegible]
» » XXIX	[illegible]	80 60
» » XXX	132	132
» » XXXI	93	93
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 60	86 60
» » XXXIII	80 85	80 80
» » XXXIII op.	92 80	92 80
» » XXXIV	79	79
» » XXXV	81	81
» » XXXVIII	77 [illegible]	77 80
» » XXXIX	76 [illegible]	76 80
» » XL	94	94
IMI XLI 6%	79 60	79 60
» XLIII 6%	83 40	83 40
» XLIV 6%	97	97 60
» r.s. '64 I.V.	87 45	87 50
Eni Sud 6% '64 9°	93	92
Fiat 6% '57	98 50	98 50
Fiat 5½% '60	87 40	[illegible] 70
Olivetti 7% '55-73	—	—
» » '58	98 30	[illegible]
» 6½% '58	84 30	[illegible]
» 5½% '62 1°	85 35	[illegible]

	7-7	8-7
Olivet. 5½% '62 2°	86 35	86 85
It. Gas 5½% '61	82 30	82 20
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	86 30	86 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92	92
» » » II	92	92
Fornara 7% '56	103	103
RIV 5½%	70 80	70 80
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	85 50	85 50
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	86 30	86 30
Tr.C.S.Bern. 5½	83 50	83 50
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	83 —	83 —
[illegible] 6% '64 9°	89 80	89 80
» » » 10°	90 —	90 —
» » '65 11°	88 —	88 —
» » '66 12°	85 —	85 50
» » '67 13°	80 50	80 50
» » » 14°	80 70	80 70
» » '68 15°	81 25	81 25
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	84 40	84 40
» » '71 18°	79 65	80 90
» » » 19°	79 50	79 50
» » » 20°	79 50	79 50
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '53	82 50	82 50
» Aem 5½ '60	74 50	75 40
» » » '62	75 —	75 40
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 5½% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6½%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	80 75
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 3°	80 50	80 50
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.P.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	70	70
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	88 50	88 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	86	86
Rumianca 6%	107	106 50
Pirelli S.p.A. 5%	70	70
Med. Finsest 7%	136	133
Med. C. Erba 7%	93	93
» Viscosa 7%	106	106
Med. Sip 7%	86 80	86 80
» S. Spirito 7%	98 50	98 50
» Montefibre 7%	81 80	81 80
Metalli 6%	97	97
Liquigas 7½% '70	80	83 80
» » '71	86	86 80
» 7½% '72	85	85
» 7% '73	83 20	80 50
GIM 6%	104	104

A MILANO

La serie delle sedute negative continua in una Borsa dalle basi fragili. Anche stamane, a parte qualche spunto iniziale sulle Generali e su altri pochi valori, il mercato ha dimostrato immediatamente di essere privo di un filo conduttore e di essere un po' abbandonato alle pressioni speculative.

Alle cadute di prezzo registrate ieri si sono aggiunte altre perdite non trovando taluni titoli alcuna difesa. Basta un'offerta per provocare un netto ribasso di un titolo o dell'altro. Sempre deboli sono apparse le Rinascente, le Standa; in leggero recupero le Smeriglio; deboli alcuni tessili, tra cui le Lanerossi.

Alla compilazione del listino tuttavia l'intonazione è apparsa più resistente.

Alcuni prezzi: Generali 64.450, 64.890, dopo borsa 64.950; Fiat 1021, 1020, 1027, 1036; Montedison 557, 558,50; Viscosa 1448, 1460, dopo borsa 1465; Olivetti 970; Toro 13.650, 13.550; Sai 10.200, 10.020.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.050; Aedes 2890; Alitalia 1080; Alleanza 28.050; Anic 762; Assicuratr. 160.010; Bastogi 1318; Banco Roma 15.010; Beni Stabili 4610; Bioda 4275; Breda 2140; Brioschi 81.360; Burgo 12.510; Caffaro 391; Cantoni 8070; Carlo Erba ord. 2400; Carlo Erba priv. 1550; Cascami 4900; Cementir 1600.

Ciga 1440; Coge 1280; Comit 16.310; Comp. Milano or. 11.500; Comp. Milano pr. 6850; Comp. Toro or. 13.560; Comp. Toro priv. 6690; Cond. Acqua 630; Credit 1800; Cucirini 4500; Dalmine 330,25; De Ferrari 1631; Donzelli 895; E. Marelli 520; Eridania 1831; Eternit 1000; Falk or. 6800; Falk pr. 4255; Fiat or. 1030; Fiat pr. 780.

Finmare 147; Finsider 334; Fisac 2785; Fond. Incendio 13.100; Fond. Vita 25.270; Gavardo 700; Generalfin 888; Generali 64.890; Gim 2175; Ginori 265; Ifi pr. 2260; Ifil 7020; Imm. Roma 243,25; Iniziativa 3675; Interbanca 12.750; Invest 2032; Italcable 2648; Italcementi 23.890.

Italgas 430; Italmobiliare 372; La Centrale 8705; Lanerossi 1270; L'Ausiliare 3700; Lepetit or. 10.010; Lepetit pr. 11.410; Linificio 586; Liquigas 194,50; Magneti M. 1680; Magona 1162; Marzotto 1151; Mediobanca 68.280; Metalli 2050; Mira Lanza 23.905; Mittel 2525; Mondadori pr. 1550; Montedison 558,50; Montefibre or. 63,50; Montefibre pr. 110; Motta 1330.

Nebiolo 184; Nord Milano 2410; Olcese 246,50; Olivetti or. 1085; Olivetti pr. 970; Pacchetti 133,50; Pertusola 2760; Pierrel 853; Pirelli e C. 1228; Pirelli S.p.A. 751; Pozzi or. 1100; Ras 70.800; Rinascente or. 80,20; Rinascente pr. 52; Risanamento 6950; Romana Zuc. or. 350; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 115 mila; Rumianca 2300.

Saffa 3590; Sai 10.020; Sarom 1710; Siele 1339; Sifa 2510; Sip 1484; Sme 1180; Stampati 5020; Standa 6800; Stet 1611; Tecnomasio 105; Terni 23; Tilane 515; Tosi Franco 7810; Trafilerie 765; Un. Manifat. 23.500; Viscosa or. 1460; Viscosa pr. 970; Westinghouse 2730.

(Segue da pag. 5)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Crosa

anni 3

La piangono mamma, papà, nonni e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Madon e al personale medico e infermieristico del reparto Oncologia. I funerali oggi alle ore 14,30 dalla Clinica Pediatrica (corso Polonia).

— Torino, 8 luglio 1975.

Prendono sentita parte al dolore di Giorgio e Gabriella: Ugo e Nicoletta, Gino e Mirella, zia Giovanna, Carlo e Giuliana, Ugo e [illegible], [illegible].

Giuseppe Zitti partecipa commosso al dolore di Gabriella e Giorgio.

Dopo breve malattia è mancato

Ernesto Dionigi Fani [illegible]

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio [illegible]. — Torino, 7 luglio 1975.

Cristianamente è mancata

cav. Baldassare Oliva

Mar. Magg. [illegible]

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti [illegible] Rosso, [illegible]. — Torino, 7 luglio 1975.

Il 5 luglio in Biella è cristianamente mancata

Matilde Boggio ved. Golgi

A funerali avvenuti lo annunciano i cugini Tiziano e Debiaggi. Un sentito ringraziamento alle signore che l'hanno amorevolmente assistita.

— Torino, 7 luglio 1975.

Con i conforti di N. S. Religione è spirato

Rodolfo Brinatti

Ne danno l'annuncio il papà Carlo, la mamma Franca Boggio, i fratelli Anna e Stefano, i nonni Lorenzo e Tony Brinatti con gli zii Giorgio e Rudy con le mogli Monica Cerruti e Italia Francesca, i prozii Chiesura e cugini tutti, Dino Lenza e figli, Giorgio e Dora Boggio con i cugini [illegible], Vittorio e Cristiana Scotti e famiglia Cesare Magni, il cugino Mons. Vescovo Giuseppe Angrisani e sorella, Carlo Sandon, la sua Tata Elia Moore, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 14,30 Santi Angeli Custodi. Grazie di cuore ai prof. Margaglia, Galliano, Bricco, Zuccaro, Francavilla, Randaccio, Orione, Piccoli, Bergamasco, Centini, e al Personale tutto dell'ospedale Regina Margherita per le cure così amorevolmente prestate.

— Torino, 6 luglio 1975.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Direttore generale della Lancia si uniscono con sincera partecipazione al grande dolore del dottor Carlo Brinatti per l'immatura scomparsa dell'adorato figlio

Rodolfo Brinatti

— Torino, 7 luglio 1975.

Colleghi ed Amici della Lancia partecipano con affetto al dolore del dottor Carlo Brinatti per la grave perdita del figlio

Rodolfo Brinatti

— Torino, 7 luglio 1975.

Collaboratori e Personale tutto della Direzione vendite Estero della Lancia partecipano con sincero cordoglio al dolore del dottor Carlo Brinatti e famiglia per la perdita del figlio

Rodolfo Brinatti

— Torino, 7 luglio 1975.

La F I A T Gruppo Automobili - Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti si uniscono con sincera commossa partecipazione al gravissimo lutto che ha colpito il dottor Carlo Brinatti e familiari per la immatura dipartita del loro carissimo

Rodolfo Brinatti

— Torino, 8 luglio 1975.

Paolo e Walter Fornaglia partecipano al grande dolore della famiglia Brinatti.

Vittorio, Caterina ed Edoardo Di Capua sono affettuosamente vicini con animo commosso al dolore della famiglia Brinatti.

Franco e Didina Romanico, Gian Pietro e Mamma Bertotti con grande affetto partecipano all'atroce dolore di Franca e Carlo.

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Franca gli amici: Mario e Renata Bocini, Gilberta e Paola [illegible], Cesare Cambia, Paolo e Mia Duary, Nini e Maria Calcedra, Paolo e Gabriella Fe' d'Ostiani, Mimma e Marisita Zanini.

I cugini Vittorio, Paola, Franco, Maria, Pier Carlo, Costi Boggio, Tommaso e Pinuzi Calzo, con i figli sono fraternamente vicini a Cici e a Franca in questo tragico momento.

Pina, Renato e Federico Cerruti, Enrico, Marì e Daniela Calceras, Francesca, Gianni e Anna Formosa si uniscono al dolore dei genitori per la scomparsa dell'amico RODOLFO.

Elena, Mario e Cinthia Fadini partecipano al grande dolore della famiglia Brinatti.

Partecipano commossi al dolore di Carlo e Franca: Gino e Marisa Cojino, Gianlorenzo e Isa Segarini.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Circolo degli Artisti, partecipano con profondo affetto al dolore di Carlo e Franca per l'immatura scomparsa del figlio carissimo

Rodolfo Brinatti

— Torino, 7 luglio 1975.

Enrico e Luisella Mandino sono affettuosamente vicini a Cicci e Franca.

Nico ed Enrica Verdun con Gregorio, Gian Luca ed Emanuela piangono con Cicci e Franca l'indimenticabile fraterno amico RODOLFO.

— Torino, 7 luglio 1975.

Sandro Giovanna Gianluca Ubaldi De Capei sono vicini nel ricordo del carissimo amico RODOLFO.

Vera, Ernesto e Ina piangono la morte del caro RODOLFO.

I Compagni della III media B e sezione ricordano RODOLFO e partecipano al grande dolore della famiglia.

Direttore - Preside - Professori del Collegio S. Giuseppe commossi partecipano al dolore dei genitori per la scomparsa dell'alunno RODOLFO.

Prendono viva parte al dolore di Franca e Carlo i cugini Chiesura, Grasso, Martina, Palmiero, Piotto, Pagliano.

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Franca: Etore ed Isa Oddone, Italo ed Elena Pennacoli, Paolo e Roberta Venco.

Jean-Claude, Pascale d'Entreves e Carla Mazzetti piangono il loro caro amico RODOLFO.

Partecipano al lutto Alessandro e Rossella Dutto.

Affranti dal grande dolore per la scomparsa improvvisa di

Antonio Tartaglino

di anni 50

commerciante vinicolo

ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Maria, la adorata figlia Marina e Valeria, la mamma, la sorella Dina, i fratelli Mario, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]

Antonio Tartaglino

consigliere dell'Associazione. — Asti, 7 luglio 1975.

Antonio Tartaglino

Serenamente ha raggiunto la pace del Signore

Maria Zallio in Poggio

lasciando con il cuore infranto il marito Stefano, la figlia Franca con Carlo e l'adorato Pierluigi, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi 8 corrente ore 14,30 parrocchia S. Rita.

— Torino, 8 luglio 1975.

La nipote Maria Teresa con il figlio Vittorio la piangono angosciosamente.

Franco De Regibus partecipa con profonda commozione al dolore della signora Franca Perelli Poggio per la perdita della MAMMA.

I Colleghi ed Amici Fiat di Franca e Carlo Perelli partecipano affettuosamente al loro grave lutto.

Nonna affettuosamente vicina alla cara Franca ricorda la sua amata MAMMA.

Maria Virgilio e Paolo Cossola prendono viva parte al dolore di Franca.

Famiglia Remolo e Antonio Catelagni partecipano al dolore di Franca e Carlo.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Direzione Commerciale Pianificazione e Marketing, prendono viva parte al lutto del dottor Lino Milanesi per la dipartita del suo carissimo babbo

cav. Giuseppe Milanesi

— Torino, 8 luglio 1975.

Il 4 luglio è salita con gli angeli al Signore l'anima nobile di

Nino Carnevale Mijno

marito affettuoso e padre esemplare, luminoso ed indimenticabile esempio di generosità e dedizione alla famiglia ed al lavoro. A cerimonie religiose avvenute, per desiderio del loro caro, ne danno il doloroso annuncio la moglie Lenda ed il figlio Gianluigi con Emilia e Martina con Lelio. Un particolare ringraziamento all'amico prof. dott. Luigi Pisani, a tutti i medici ed al personale laico e religioso della Casa di Cura del Policlinico di Milano per le assidue cure prestategli.

— Novara, 6 luglio 1975.

Gli adorati nipotini Alessandro, Marco, Francesca e Davide vivranno nel ricordo perenne del grande amore del loro caro NONNO NINO.

— Novara, 8 luglio 1975.

A funerali avvenuti, Adalina, Nini, Gianna e famiglie costernati piangono la scomparsa del fratello

GEOM. COMM.

Nino Carnevale Mijno

avvenuta in Milano il 4 luglio ultimo scorso.

— Gambolò, 8 luglio 1975.

Tavola e Gianni Girardoni, vicini a Lenda, Martina e Gianpaolo piangono la irreparabile scomparsa dell'amico e consuocero

Nino Carnevale Mijno

che vivrà perennemente nel loro ricordo.

— Novara, 6 luglio 1975.

Lisa e Luigi Ferrero si uniscono al dolore di Lenda, Gianpaolo e familiari per la immatura scomparsa dell'indimenticabile NINO.

— Novara, 8 luglio 1975.

La S.a.S. Sirenia, commissionaria Fiat di Gallarate, con tutti i suoi collaboratori piange l'immatura scomparsa del proprio fondatore e presidente

GEOM. COMM.

Epifanio Carnevale Mijno

— Gallarate, 8 luglio 1975.

La S.a.S. S. Maurizio di Cerano ed i suoi dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

GEOM. COMM.

Epifanio Carnevale Mijno

fondatore e presidente della società.

— Cerano, 8 luglio 1975.

Pietro, Carlo e Marco Bertola partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

COMM.

Nino Carnevale Mijno

— Novara, 8 luglio 1975.

I Commissionari Fiat della Sfida di Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GEOM. COMM.

Epifanio Carnevale Mijno

— Novara, 8 luglio 1975.

Carlo e Luciano Magnani, Piero Coppo, Laura Bolaschi partecipano con dolore alla scomparsa del caro amico

Giampiero Rossi

— Torino, 8 luglio 1975.

La Fandim s.p.a. partecipa al dolore della famiglia e dei colleghi per la scomparsa del

dr. Giampiero Rossi

per anni suo prezioso collaboratore.

— Torino, 7 luglio 1975.

La Direzione della Saifi Finanziaria si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giampiero Rossi

dr. Giampiero Rossi

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Bruno Dal Vero

Margherita Berolatti Verretto Perusseno

Mario Vitale

Carlo Stefanetto

Bruno Dal Vero

dott. Bruno Dal Vero

Carlo Volpeno

ing. Alfredo Eusebio

cav. Giuseppe Eguzzone

Michele Roberi

Felice Bonazzi

Rita Verretto Perusseno nata Berolatti

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. rag. Carlo Cornaglia

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Nuccy Sanoldo, i figli: Elena col marito ing. Sandro Ischino, e Paolo, le sorelle: Fernanda, Germana, Vittoria, la suocera Mary Sanoldo Aymone, i consuoceri Aldo e Carla Ischino, zie, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 8 ore 10,15 parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 luglio 1975.

Partecipano affettuosamente: Giulì Barolat, Lidia Ouito, Pina Fin, Amalia Mania, Bice Peyrotti, Lea Teoriare.

Cornelio e Mariaserena Valenzi; Rosa Osella sono particolarmente uniti alla famiglia del

dott. Carlo Cornaglia

In questo doloroso momento, ricordi della validissima opera svolta dal caro estinto negli anni di sua completa collaborazione.

— Torino, 8 luglio 1975.

Enrico Pianchi piange la dolorosa scomparsa del

dott. Carlo Cornaglia

cui era legato da sentimenti di profonda stima e considerazione.

— Torino, 8 luglio 1975.

La S.p.A. Ciotta e il Consiglio d'Amministrazione con il Collegio Sindacale sono vicini ai familiari col ricordo e nel rimpianto del

dott. rag. Carlo Cornaglia

valente dirigente della Società.

— Torino, 8 luglio 1975.

La S.p.A. Stabilimenti Tessili Osella con il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze prendono sinceramente parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

dott. Carlo Cornaglia

Sindaco della Società

— S. Maurizio Can.se, 8-7-1975.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Maestranze della S.p.A. Cobre partecipano commossi la dipartita del

dott. Carlo Cornaglia

Sindaco della Società

— Caraglio, 8 luglio 1975.

Ricordano con rimpianto l'amico e collega carissimo: Alberto Antonio, Umberto Balma, Aldo Belotti, Gianfranco Beneni, Mariateresa Beverio, Aurelio Bersaldo, Giuseppe Cantelotto, Biagio Capello, Sergio Cassone, Giuseppe Castaldi, Giuseppe De Marchi, Mario Di Mauro, Paolo Filippi, Leone Fontana, Giovanni Giacio, Sergio Grasso, Jean Claude Lanot, Renato Lanzi, Franco Mazzi, Cesare Malagnini, Emilio Martinetti, Francesco Mascheroni, Giorgio Martinasso, Pietro Panna, Franco Politori, Vincenzo Pramotti, Ugo Rolandi, Domenico Sangiliano, Alfredo Trossoni, Vittorio Urbinati, Vittorio Zanaini.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale della Finester S.p.A. prendono parte al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Carlo Cornaglia

Presidente della Società

— Busto Arsizio, 8 luglio 1975.

Si uniscono al dolore della famiglia: Pina Bianchi, Maria Agnese Oss, Luigi Alberia, famiglia Remo Mordin, Iris Bertotto, Gabriele Ricca, Giampiero Bonelli, Roberto Bruno, Bruna Calvano, Piero Calegio, Antonino Cavenna, Floriano Devenne, Carlo Enrici, Norberto Foretti, Lino Gatrion, Elio Gnobbi, Giorgio Giaccone, Romano Giglio, Carla Giordano, Sergio Martelli, famiglia Mirousse, Luigino Nessolo, Renata Rolli, Luigi Rabandengo, Francesca Ruffiero, Angelo Roo, Rita Teresi, Giampiero Vecellotti.

Lucia e Idanna profondamente commosse partecipano al grande dolore di Nuccy ed Elena.

Condomini ed inquilini di via Bagetti 26 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. rag. Carlo Cornaglia

— Torino, 7 luglio 1975.

Sergio Chidoni ricorda con affetto il compianto

dr. Carlo Cornaglia

— Torino, 7 luglio 1975.

Teresa Bigliani ved. Dutto

ing. Vittorio Carosso

Celestina Nigro ved. Zimmerl

Vittorio Villa